



## **Progetto di documento elettorale 2009 del PPE**

(da presentare in occasione del congresso del PPE, Varsavia, 29-30 aprile 2009.  
Versione originale : testo inglese. Traduzione solo per informazione)

### **Contenuto:**

#### **Introduzione**

- 1. Generare prosperità per tutti**
- 2. Fare dell'Europa un posto sicuro**
- 3. Combattere il cambiamento climatico**
- 4. Affrontare la sfida demografica**
- 5. Un'Europa unita sulla scena mondiale**

## Introduzione

Nel mese di giugno 2009 i cittadini dell'Unione Europea saranno chiamati a votare per il rinnovo del Parlamento europeo in un momento cruciale per l'Europa. L'integrazione europea è il più grande risultato mai raggiunto nella storia del nostro continente: non solo ha portato pace, libertà e stabilità, ma ha aperto un'era di comprensione reciproca, di cooperazione e prosperità senza precedenti. Il desiderio di pace ha unito in passato i popoli d'Europa. Oggi, sono più che mai necessarie una stretta cooperazione a livello europeo e un'Europa forte sulla scena internazionale per affrontare i molteplici problemi del mondo contemporaneo: la crisi dei mercati finanziari e la grave recessione globale, la lotta al cambiamento climatico, l'invecchiamento della società, senza dimenticare il terrorismo e il crimine organizzato. Solo un'Europa forte sarà in grado di difendere e tutelare i nostri interessi nel mondo. Solo un'Europa forte sarà in grado di tessere un sistema finanziario globale più stabile e di affrontare gli altri seri problemi che toccano i cittadini europei.

Dobbiamo cogliere oggi l'occasione per ristrutturare l'economia mondiale in modo più sostenibile, basandoci sul concetto a noi caro dell'economia sociale di mercato. Il successo di questa formula è stato dimostrato nel periodo di ricostruzione postbellico e nel travagliato periodo di riunificazione europea dopo il crollo dell'impero sovietico. Mentre i socialisti europei vedono nella crisi un'opportunità per riproporre il loro retrogrado programma di sinistra a scapito di posti di lavoro e della posizione dell'Europa nel mondo, noi siamo convinti che la nostra idea di economia sociale di mercato sia la migliore risposta alla difficile situazione attuale. Le nostre posizioni non hanno niente a che vedere con l'approccio sinistroidi dei socialisti, né tantomeno con le tesi dei fondamentalisti del mercato, secondo cui il mondo dovrebbe essere governato dalle sole forze di mercato. La perdita di regole e di standard etici è la causa dei principali problemi che affliggono oggi la nostra società. Dobbiamo dotarci di una regolamentazione e di strutture di controllo più efficaci e attente per gestire il sistema economico-finanziario mondiale. Sosteniamo caldamente l'elaborazione di regole chiare che permettano il corretto funzionamento e lo sviluppo dei mercati a vantaggio di tutti: società, imprenditori e lavoratori. Ecco ciò che ci distingue dagli altri partiti e ci rende un vero partito popolare al servizio del bene comune.

La nostra famiglia politica, il Partito Popolare Europeo, ha influenzato lo sviluppo storico dell'Europa più di qualsiasi altra forza politica. Nel corso della sua storia, il gruppo politico del PPE ha sempre avuto una chiara visione dell'Europa. Siamo convinti che la maggior parte dei problemi odierni non possa più essere risolta esclusivamente a livello nazionale. In qualità di eredi dei padri fondatori dell'integrazione europea, Jean Monnet, Robert Schuman, Konrad Adenauer e Alcide de Gasperi, siamo consapevoli del nostro ricco patrimonio e rinnoviamo costantemente il nostro impegno per costruire l'Europa di domani. A questo proposito è di estrema importanza sensibilizzare il pubblico sui crimini compiuti dai regimi nazional-socialisti e dai regimi totalitari comunisti e condannare questi crimini senza lasciar spazio ad ambiguità.

Guardando all'amara esperienza dell'esperimento socialista, colpevole di paternalismo, di aver oppresso il libero arbitrio e di aver calpestato sistematicamente la dignità umana per decenni, crediamo che lo Stato non debba assumersi la responsabilità di ogni decisione nella vita delle persone. Siamo inoltre convinti che l'Unione Europea non debba occuparsi di questioni che possono essere trattate e risolte a livello nazionale, regionale o locale. Il PPE sostiene un'Unione Europea in grado di stabilire priorità chiare ma che non si occupi di questioni che dovrebbero essere trattate ad un livello inferiore, più vicino ai cittadini. A tal fine, il PPE promuove con forza l'applicazione del principio di sussidiarietà e un approccio ascendente per organizzare un'Unione Europea sostenuta da tutti i cittadini.

Per molti anni il PPE ha sostenuto l'introduzione di un nuovo trattato per l'Unione Europea, perché l'Europa deve essere più trasparente, più efficace, più democratica e più reattiva per far fronte alle enormi sfide che l'aspettano. Continueremo ad informare i cittadini sui benefici del trattato di Lisbona e della Carta dei Diritti Fondamentali, preziosi strumenti per rafforzare la legittimità democratica e i fondamenti giuridici per un'Unione di valori. Ora il consolidamento dell'Unione Europea deve essere la nostra priorità assoluta. Dobbiamo garantire all'UE la capacità di agire in modo efficace in vista dei futuri allargamenti. I

54 negoziati di adesione con la Croazia saranno portati a termine il più velocemente possibile. Anche gli altri  
55 stati dei Balcani occidentali hanno una prospettiva di adesione. Dobbiamo però essere prudenti quando si  
56 tratta di potenziali futuri allargamenti: è essenziale innanzitutto garantire la capacità d'azione dell'UE e, in  
57 questo senso, un nuovo trattato rappresenterebbe un importante passo nella giusta direzione. A quei  
58 paesi europei che non possono o non vogliono diventare membri dell'Unione Europea, dovrebbe essere  
59 proposto un accordo di partenariato con l'UE.

60

## 61 **I nostri valori**

62

63 L'idea di Europa di cui siamo portatori deriva dal nostro attaccamento ai valori della società aperta e  
64 all'eredità culturale comune europea; da sempre si basa su principi e tradizioni comuni, profondamente  
65 radicati nella nostra civiltà. La nostra piattaforma politica poggia saldamente sul nostro spirito universale,  
66 la cultura giudaico-cristiana e il comune patrimonio culturale, si rifà alla storia classica e umanistica  
67 d'Europa, alle idee dell'Illuminismo e al ruolo attivo svolto dalle Chiese in Europa per promuovere la  
68 tolleranza e il rispetto reciproco.

69

70 Ci siamo abituati a vivere in uno spazio geografico e politico comune di pace, libertà, democrazia e  
71 benessere, uno spazio che ospita una diversità culturale incredibilmente ricca e stimolante. Il nostro  
72 pensiero e la nostra azione politica si basano su valori universali fondamentali, interdipendenti e di pari  
73 importanza: libertà e responsabilità, uguaglianza, giustizia e solidarietà. Per noi, vera libertà significa  
74 autonomia e responsabilità, non collettivismo, né individualismo irresponsabile ed egoista. Per noi, la  
75 dignità dell'essere umano è centrale. Consideriamo l'essere umano il soggetto e non l'oggetto della storia.  
76 Per questo, rispettiamo la vita umana in tutte le sue forme e a tutti i suoi stadi, rispettiamo la dignità  
77 umana nella ricerca medica e genetica.

78

79 La promozione della parità tra uomo e donna in tutti i processi decisionali e sul mercato del lavoro è  
80 un'area d'intervento prioritaria.

81

82 Nella nostra opinione, le persone non sono semplici individui ma esseri umani che fanno parte di una  
83 famiglia. La famiglia merita particolare attenzione e supporto, soprattutto in questi tempi di profondi  
84 cambiamenti nella società. Ciò che va a vantaggio della famiglia va anche a vantaggio della società.  
85 L'essere umano appartiene a comunità, regioni, nazioni e gode di pieni diritti e doveri – anche a livello  
86 comunitario. La giustizia, l'uguaglianza e la dignità di ogni singolo individuo sono principi imprescindibili.  
87 Solidarietà significa essere consapevoli dell'interdipendenza che esiste tra l'individuo e la comunità, ma  
88 significa soprattutto proteggere i più deboli all'interno della nostra società e nel mondo. Implica un senso  
89 di responsabilità globale.

90

91 In quest'ottica il PPE difende una via più sostenibile per prendersi cura del pianeta, nostra casa comune.  
92 Una gestione responsabile della biosfera e di tutte le forme di vita, eredità comune dell'umanità, è  
93 indispensabile per fare in modo che la Terra resti un luogo abitabile per le future generazioni. L'urgente  
94 problema del surriscaldamento globale esorta l'umanità intera ad agire in modo radicale per far fronte a  
95 questa sfida in modo tempestivo e su scala mondiale. Il PPE è convinto che l'Unione Europea possa e  
96 debba svolgere un ruolo chiave nel mostrare al mondo con il suo esempio come sia possibile  
97 modernizzare le economie, creare nuovi posti di lavoro e contemporaneamente preservare l'ambiente.  
98 L'attuale crisi ci ricorda che lo sviluppo sostenibile deve ispirare ogni nostra decisione.

99

100

101 **1. Generare prosperità per tutti**

102  
103 **La solidarietà è il fondamento della nostra società**

104  
105 Per il Partito Popolare Europeo, l'economia non è fine a sé stessa ma al servizio di una società fondata  
106 sull'individuo, la libertà, la solidarietà e la coesione sociale. Questa percezione è alla base della nostra idea  
107 di economia sociale di mercato. Per noi, il progetto europeo ha sempre avuto una dimensione sociale. I  
108 grandi successi europei come il mercato unico e la moneta comune, l'Euro, sono sempre stati considerati  
109 un valore aggiunto a vantaggio al cittadino, grazie alla loro capacità di stimolare lo sviluppo economico e  
110 creare nuovi posti di lavoro in un mondo sempre più globalizzato.

111  
112 Il raggiungimento degli obiettivi di integrazione economica e politica in Europa riguarda tutti i cittadini  
113 europei. Con il suo programma, il PPE vuole trasmettere un messaggio di speranza, prosperità e  
114 solidarietà, un invito rivolto a tutti i cittadini europei a lavorare insieme per il futuro comune europeo.

115  
116 È impensabile superare difficili situazioni economiche senza ricorrere alla cooperazione internazionale.  
117 L'economia europea e il mercato interno supereranno la crisi in corso solo grazie ad un intelligente  
118 coordinamento di strategie. Ciò è essenziale per garantire la crescita futura ma anche la stabilità dell'Euro.

119  
120 In futuro, i lavoratori potranno beneficiare di maggiore flessibilità nell'orario di lavoro giornaliero,  
121 settimanale e in generale nel corso della loro vita lavorativa (periodi di lavoro seguiti da periodi di  
122 formazione, di svago, periodi dedicati alla famiglia e alle attività sociali). È importante includere un  
123 numero sufficiente di strutture per la custodia dei bambini e offrire ai genitori la possibilità di occuparsi di  
124 figli e carriera allo stesso tempo. Sostanzialmente, puntiamo a creare un equilibrio tra flessibilità e  
125 sicurezza. Per questo i sistemi di previdenza sociale dovrebbero essere modernizzati per adattarsi alle  
126 nuove sfide ma senza perdere di vista gli obiettivi principali: solidarietà ed efficacia.

127  
128 Siamo convinti che il dinamismo economico in Europa non sia solo compatibile con il concetto di  
129 responsabilità sociale ma ne sia un prerequisito essenziale. Senza uno sviluppo economico sostenibile non  
130 potranno esserci né coesione sociale, né stabilità politica. Secondo la nostra concezione dell'uomo,  
131 nessuno dovrebbe essere ostacolato o lasciato indietro. Dobbiamo sviluppare e coltivare i talenti, investire  
132 nell'educazione, nell'apprendimento permanente e nell'occupazione per creare opportunità per tutti,  
133 uomini e donne, giovani, nuovi arrivati, pensionati e diversamente abili. Ognuno ha diritto a un reddito, a  
134 un lavoro, a una pensione. Purtroppo ciò diventa sempre più difficile a causa dell'aumento dei prezzi dei  
135 generi alimentari e dell'energia che si ripercuote soprattutto sulla fascia di popolazione a basso reddito e  
136 sui disoccupati. È essenziale proseguire nella promozione di una società basata sul sapere in grado di  
137 creare nuove opportunità di occupazione sostenibili, anche rafforzando lo spirito imprenditoriale. I  
138 sistemi di previdenza sociale dovrebbero da un lato aiutare chi ne ha bisogno applicando il principio di  
139 solidarietà, dall'altro dovrebbero dotarsi di uno strumento che favorisca il (re)inserimento dei disoccupati  
140 nel mercato del lavoro. Facciamo appello alla responsabilità di entrambe le parti: i datori di lavoro devono  
141 essere coscienti della loro responsabilità sociale mentre i lavoratori devono dimostrarsi attenti alle  
142 necessità e possibilità di flessibilità, qualificazione e formazione permanente.

143  
144 **Un'economia guidata dai valori**

145  
146 Il PPE sottolinea l'importanza dei valori non solo nelle nostre società in generale ma anche nel settore  
147 economico. In quanto parte integrante della nostra società, l'economia deve rispettare gli stessi principi  
148 alla base delle nostre società. Libertà e responsabilità sono per noi due facce della stessa medaglia.

149 **Un'economia competitiva e sostenibile che promuova gli investimenti verdi**

150

151 La società globale emergente è una combinazione di nuove possibilità e nuove sfide. Per il Partito  
152 Popolare Europeo, l'Unione Europea è la risposta giusta alle sfide della globalizzazione e lo strumento  
153 adatto per trarre profitto dalle opportunità che questo fenomeno comporta.

154

155 La crescita economica è un elemento cruciale per mantenere i posti di lavoro esistenti e crearne di nuovi.  
156 Nei prossimi anni, la sfida principale dell'Unione Europea consisterà nel trasformare le nostre attuali  
157 economie, in economie pulite e basate sul sapere. Il mondo sta attraversando cambiamenti radicali nel  
158 quadro della globalizzazione e del cambiamento climatico. In aggiunta, le nostre economie devono  
159 misurarsi con altri problemi quali la volatilità delle valute, i prezzi dei generi alimentari e il costo  
160 dell'energia. Riconosciamo in queste sfide un'opportunità per rendere le nostre economie efficienti dal  
161 punto di vista energetico e per fare dell'Europa un leader mondiale in quest'area. Nello specifico, l'attuale  
162 recessione dovrebbe essere vista come un'occasione per promuovere gli investimenti nelle energie a zero  
163 emissioni di carbonio. Così facendo, aumenteremo il rendimento delle economie europee e favoriremo la  
164 nascita di nuovi posti di lavoro dando nuovo slancio all'occupazione, all'imprenditorialità e agli  
165 investimenti nelle risorse rinnovabili. Per affrontare la recessione dobbiamo rafforzare l'economia. La fine  
166 della crisi economica deve presumere una struttura economica rinnovata e più sana e non indebolita e  
167 ridimensionata a causa di decisioni sbagliate.

168

169 L'Unione Europea ha tutte le carte in regola per essere un importante attore economico sulla scena  
170 globale: con i suoi 27 Stati membri e quasi 500 milioni di cittadini rappresenta, infatti, il mercato più  
171 grande. Il dinamismo economico creato dall'allargamento è andato a vantaggio di tutti gli Stati membri e  
172 un mercato unico funzionante continuerà senza dubbio ad essere il volano dello sviluppo economico  
173 europeo. L'Europa si fonda sul commercio e le esportazioni e per questo ha interesse in un'economia  
174 aperta. Le opportunità di crescita, investimento e occupazione sono molteplici. L'Euro unirà ancor di più le  
175 economie le une alle altre incoraggiando la competitività, l'imprenditorialità e l'innovazione, tre  
176 prerequisiti essenziali per la crescita e l'occupazione.

177

178 Per il Partito Popolare Europeo, la creazione di nuovi posti di lavoro è una priorità centrale. Solo  
179 raggiungendo un alto tasso di occupazione saremo in grado di garantire prosperità per tutti e un futuro  
180 solido per i nostri sistemi di previdenza sociale, alla luce dei cambiamenti demografici in atto. Pertanto,  
181 consideriamo la piena occupazione l'obiettivo centrale della nostra politica sociale ed economica, nonché  
182 la migliore difesa contro la povertà e l'esclusione sociale. Inoltre, rientra nei nostri compiti mantenere  
183 condizioni lavorative ottimali e garantire un sistema affidabile di previdenza sociale. La via migliore  
184 consiste nel creare più posti di lavoro, assicurando così la coesione sociale e territoriale. L'Unione  
185 Europea, gli Stati membri e le autorità locali e regionali dovrebbero lavorare fianco a fianco per  
186 intraprendere tutte le iniziative necessarie.

187

188 Solo un'economia dinamica che promuove investimenti ecologici è in grado di generare nuovi posti di  
189 lavoro sostenibili. Per questo, una crescita economica ampia e sostenibile è un presupposto irrinunciabile  
190 per creare più occupazione. Per il PPE, il tasso di disoccupazione registrato in alcune parti d'Europa è  
191 inaccettabile, in particolar modo tra le donne e i giovani. Questa realtà ha degli effetti negativi sulla  
192 coesione sociale e non è finanziariamente sostenibile. La mancanza di competenze, specie tra le fasce più  
193 basse della forza lavoro, e la forte imposizione fiscale sono altri fattori che contribuiscono ad aggravare la  
194 situazione. Dobbiamo attuare sistemi più efficienti per aumentare le prospettive di occupazione dei  
195 disoccupati. Ciò richiede innanzitutto investimenti nel capitale umano per creare una forza lavoro  
196 competente e motivata.

197

198 Inoltre, è necessario un maggiore spirito imprenditoriale in tutti i settori della società. Al fine di  
199 promuovere l'occupazione, il PPE vuole concentrarsi in particolare sulla creazione di misure dirette e  
200 concrete che incoraggino la nascita di nuove attività a sostegno soprattutto dell'imprenditorialità dei  
201 giovani e delle donne. Tali misure dovrebbe includere: uno sgravio burocratico per le start up, una

202 semplificazione del quadro normativo, una riduzione generale dell'imposizione fiscale, un accesso più  
203 agevole alle fonti di finanziamento per le nuove imprese, in particolar modo al capitale di rischio, la  
204 promozione della cultura imprenditoriale. L'approccio europeo alle politiche dell'occupazione dovrebbe  
205 rafforzare ulteriormente la cooperazione tra Stati membri. L'analisi comparativa dei dati statistici su scala  
206 europea dovrebbe portare a un maggiore grado di comparabilità e a meno burocrazia. Oltre alle  
207 amministrazioni centrali, le autorità locali e regionali assorbono un terzo della spesa pubblica e circa due  
208 terzi degli investimenti pubblici in seno all'UE. Sono pertanto attori affidabili e attivi, in grado di proporre  
209 soluzioni efficaci per contrastare la crisi e promuovere la crescita e l'occupazione.

210  
211 Come ripreso dalla Carta dei Diritti Fondamentali e dal trattato, sottolineiamo l'importanza dei diritti dei  
212 lavoratori ed il ruolo svolto dai diversi sindacati presenti su tutto il territorio europeo. Il PPE è fiero delle  
213 proprie radici di vero Partito Popolare e delle eccellenti relazioni con i sindacati a livello nazionale ed  
214 Europeo.

215  
216 Per migliorare il rendimento delle economie europee, il PPE propone le seguenti priorità:

### 217 **Completare il mercato unico ed espandere la zona euro**

218  
219 Grazie al mercato unico e all'unione economica e monetaria, l'UE ha fatto enormi passi in avanti verso la  
220 creazione di un mercato comune che oggi è una realtà per quasi 500 milioni di cittadini. Tuttavia, restano  
221 ancora numerosi ostacoli da superare. Non è ancora stato realizzato, infatti, un mercato unico nel settore  
222 dei servizi, dell'energia e del trasporto, con conseguenze negative per le nostre economie. Rimuovere gli  
223 ostacoli che ancora impediscono la piena realizzazione del mercato unico, nel rispetto delle competenze  
224 nazionali in materia di previdenza sociale e del diritto dei singoli Stati membri di mantenere il proprio  
225 modello di mercato del lavoro, è una priorità strategica per promuovere la crescita e per creare nuovi  
226 posti di lavoro. Lo stesso vale per l'adozione dell'Euro in un maggior numero di Stati membri. Il PPE  
227 propone di lanciare un manifesto del mercato unico del cittadino che identifichi le 10 principali  
228 frustrazioni vissute direttamente dai cittadini. Questo dovrebbe diventare un invito ad agire rivolto alla  
229 Commissione e gli Stati membri. Sosteniamo inoltre nuove iniziative che forniscano un quadro coerente,  
230 sicuro e solido per garantire ai consumatori l'accesso a tutti i mercati UE.

### 231 **Investire nelle infrastrutture**

232  
233 La ripresa economica richiede progetti per le infrastrutture di ampio respiro. Le RTE (Reti transeuropee) in  
234 particolare sono essenziali per il corretto funzionamento del mercato interno perché, oltre a creare  
235 occupazione, rappresentano uno stimolo per l'economia europea nel suo insieme, specialmente grazie al  
236 turismo. Inoltre, investire in modo più consistente nelle infrastrutture dei paesi terzi permetterebbe di  
237 aumentare l'influenza economica europea nel nostro mondo globalizzato, contribuendo allo stesso tempo  
238 allo sviluppo in quegli stessi paesi. Pertanto, il PPE richiede il completamento del mercato unico nei settori  
239 dell'energia e dei trasporti con una rapida espansione della rete transeuropea di trasporto (RTE-T).

### 240 **Coordinare le politiche economiche in modo più efficace**

241  
242 Un migliore coordinamento tra le politiche economiche degli Stati membri deve fornire lo stimolo per il  
243 rilancio dello sviluppo in Europa, in particolare attraverso l'attuazione di Programmi Nazionali di Riforma  
244 (PNR). Un migliore coordinamento delle politiche economiche e di bilancio stimolerà la ripresa delle  
245 attività economiche e la nascita di posti di lavoro in Europa.

### 246 **Promuovere la ricerca e l'innovazione**

247  
248 L'Europa ha ancora molta strada da fare in materia di ricerca e innovazione. All'origine di questo punto  
249 debole riconosciamo la frammentazione e la dispersione dell'azione UE in quest'ambito, associate alla  
250 difficoltà di passare dallo stadio di ricerca all'innovazione. Prevale, infatti, ancora uno scarto tra la fase di

255 produzione di conoscenza (ricerca) e la sua attuazione pratica (prodotti e servizi), dovuto alla scarsa  
256 capacità dell'Europa di passare a questa seconda fase. È necessario potenziare la cooperazione tra  
257 programmi di ricerca e ricercatori a livello europeo e mondiale, oltre a portare gli stanziamenti globali  
258 destinati all'area ricerca e sviluppo (R&S) al 3% del PIL entro il 2010 e al 4% entro il 2015. La realizzazione  
259 di un brevetto comunitario, argomento di dibattito degli ultimi 30 anni, costituirebbe un prezioso  
260 incentivo per gli investimenti privati nel settore R&S. Dobbiamo riconoscere il ruolo della proprietà  
261 intellettuale per incentivare l'innovazione e la prosperità.

262

### 263 **Ridurre la burocrazia**

264

265 L'eccesso di pratiche burocratiche scoraggia la creazione di nuove società e impedisce a quelle già  
266 esistenti di concentrarsi pienamente sulle proprie attività. Il PPE sostiene l'elaborazione di un quadro che  
267 faciliti l'attività economica delle imprese e le renda competitive sulla scena economica mondiale. Per  
268 questo, la burocrazia deve essere ridotta al minimo e l'impatto della legislazione in termini di occupazione  
269 e di costi per le aziende deve essere costantemente valutato. Il PPE accoglie con favore l'obiettivo  
270 presentato dalla Commissione europea di ridurre l'onere normativo sulle imprese europee del 25% entro  
271 il 2012.

272

### 273 **Difendere le piccole e medie imprese (PMI)**

274

275 Due terzi dei posti di lavoro nel settore privato in Europa sono riconducibili alle piccole e medie imprese,  
276 che da sole generano la maggior parte dei nuovi posti di lavoro. Grazie alla loro flessibilità e dinamismo,  
277 sono un fattore chiave per determinare il benessere economico di un paese. In Europa mancano  
278 imprenditori lungimiranti e il PPE farà tutto il possibile per riaccendere questo spirito di imprenditorialità  
279 al fine di creare un'economia più dinamica. In quest'ottica, l'imprenditoria giovanile e femminile dovrebbe  
280 essere particolarmente incentivata. Richiedono una speciale attenzione anche le imprese di nuova  
281 costituzione, affinché non vengano subito soffocate dal peso della burocrazia. Nell'attuale situazione di  
282 crisi, le piccole e medie imprese (PMI) sono particolarmente esposte alla stretta creditizia a causa della  
283 loro forte dipendenza dai prestiti bancari e per l'accesso limitato ai mercati finanziari. Le PMI necessitano  
284 di misure di sostegno per poter continuare ad essere il motore principale della crescita, dell'occupazione e  
285 dell'innovazione in Europa. Dovrebbero pertanto essere oggetto di pacchetti di stimolo fiscale ad hoc a  
286 livello UE e dei singoli Stati.

287

288 Inoltre, le PMI dovrebbero essere incentivate ad investire nelle tecnologie verdi per rispondere in modo  
289 efficace all'attuale crisi economica e finanziaria.

290

### 291 **Raggiungere il saldo di bilancio**

292

293 Non possiamo vivere oggi alle spese delle future generazioni. Pertanto il PPE rinnova il proprio impegno al  
294 Patto di stabilità e crescita per raggiungere il saldo di bilancio e iniziare a saldare i debiti pubblici. La  
295 stabilità macroeconomica è una condizione irrinunciabile per raggiungere gli obiettivi di crescita e  
296 occupazione.

297

### 298 **Affrontare la depressione economica e rendere i mercati finanziari trasparenti e responsabili**

299

300 In seguito al recente tracollo del sistema finanziario internazionale, stiamo assistendo alla più grave crisi  
301 bancaria dall'epoca della Grande Depressione. L'Europa e gli Stati Uniti si sono subito attivati con azioni  
302 politiche coordinate per arginare la crisi, ma gli effetti sull'economia reale si stanno già facendo sentire in  
303 molti paesi. Mentre la disoccupazione aumenta negli Stati Uniti, la recessione diventa una triste realtà in  
304 Europa, le economie emergenti iniziano a vacillare e la stretta creditizia grava su molte imprese, in  
305 particolar modo sulle PMI. Tutti i responsabili politici devono ricorrere a misure eccezionali e coordinate  
306 per evitare un'ulteriore deteriorarsi della situazione. Per arginare l'impatto degli eventi innescati dalla crisi  
307 sull'economia reale è necessario ripristinare velocemente la fiducia nel sistema bancario che deve

308 riprendere a prestare denaro a imprese e famiglie, attuare politiche in grado di controllare la crescita del  
309 settore pubblico e richiedere con forza una riforma rigorosa del settore finanziario internazionale tramite  
310 il consolidamento della gestione europea e globale e una regolamentazione efficace.

311  
312 La crisi colpirà i cittadini di tutta Europa e noi saremo giudicati per la nostra capacità politica di reagire in  
313 modo efficace e coordinato alle sfide che ci attendono. Non possiamo permettere che il settore finanziario  
314 goda di tutti i profitti e lasci al contribuente l'onere di sostenere le perdite. Dobbiamo imparare la lezione  
315 sul funzionamento dei mercati, in particolare quelli finanziari, ed è necessario ridefinire il ruolo della  
316 regolamentazione nell'economia moderna e globalizzata del XXI secolo.

317  
318 Inoltre, dobbiamo rivolgerci con maggiore attenzione alla questione dei grandi istituti finanziari che si  
319 ritiene essere "troppo grandi per fallire", proprio per le loro dimensioni e le potenziali ripercussioni dei  
320 loro fallimenti sull'intera economia. Le regole della concorrenza a livello nazionale e UE devono essere  
321 ulteriormente rafforzate per evitare il ripetersi di questo fenomeno e per scongiurare il pericolo che i  
322 grandi istituti finanziari ricorrono al denaro del contribuente per uscire da problemi finanziari. Perciò è  
323 essenziale trovare la giusta ricetta che permetta di salvare le banche e gli istituti finanziari in difficoltà  
324 qualora il loro fallimento metta in pericolo il corretto funzionamento (e la ripresa) del nostro sistema di  
325 mercato. In futuro, dobbiamo evitare ad ogni costo l'abuso dell'assistenza statale da parte delle grandi  
326 società, in altre parole l'insorgere del problema del "rischio morale".

327  
328 Inoltre, è necessario valutare attentamente il rischio potenziale che deriva dal ricorso a nuovi strumenti  
329 finanziari. Le autorità competenti non devono permettere l'introduzione di strumenti e pratiche sconosciuti.  
330 È inoltre necessario prestare maggiore attenzione alla gestione dei fondi pensione da parte degli istituti  
331 finanziari. È indispensabile attuare regole chiare che prevedano misure di controllo più severe,  
332 informazioni più chiare e una maggiore trasparenza nella gestione dei fondi da parte degli istituti bancari,  
333 al fine di definire standard migliori per i consumatori. Ciò è di capitale importanza per il futuro benessere  
334 dei nostri cittadini e per dimostrare l'affidabilità del nostro progetto di creare un sistema finanziario  
335 socialmente responsabile e sicuro.

336  
337 In questo contesto, il PPE sostiene ogni iniziativa normativa volta a promuovere maggiore trasparenza,  
338 affidabilità e controllo a livello comunitario e internazionale. Il settore finanziario ha bisogno di una  
339 regolamentazione davvero migliorata, non una qualsiasi. Inoltre, sebbene la revisione del Patto di stabilità  
340 e di crescita includa già misure d'urgenza, peraltro oggi davvero necessarie, dovremo cercare di non  
341 modificare le norme di una sana gestione del debito pubblico se non quando assolutamente  
342 indispensabile e per un intervento d'urgenza. Bisogna implementare misure di salvataggio temporanee e  
343 allo stesso tempo prevedere riforme strutturali ove necessario, al fine di evitare un rallentamento globale  
344 e il rischio di un calo del credito in UE. Dobbiamo evitare il ricorso a misure protezionistiche  
345 potenzialmente esplosive, in Europa e negli USA, poiché minerebbero la crescita nel lungo termine e  
346 soffocherebbero l'impegno per più innovazione e investimenti nel settore R&D. In conclusione, il PPE  
347 sostiene le seguenti raccomandazioni per ottenere un regime normativo e politico più efficiente nel  
348 settore finanziario in futuro:

- 349
- 350 1. Migliorare il controllo sul settore finanziario e la trasparenza generale degli istituti finanziari.
  - 351 2. Sviluppare meccanismi per creare un quadro normativo per il settore finanziario su scala europea e  
352 basato su regole chiare.
  - 353 3. Chiudere il buco finanziario esistente.
  - 354 4. Trovare il giusto equilibrio tra un sufficiente livello di regolamentazione e controllo, e la stabilità del  
355 sistema finanziario. Valutare l'introduzione di nuovi prodotti finanziari con particolare riguardo ai loro  
356 effetti per non minare la stabilità finanziaria. Stabilizzare il sistema finanziario introducendo  
357 regolamentazioni e misure di controllo adeguate sui mercati finanziari in Europa e nel mondo. Il  
358 sistema finanziario deve essere al servizio delle nostre economie e deve andare incontro soprattutto  
359 alle esigenze delle start up e delle PMI che creano la maggior parte di posti di lavoro in Europa.



- 360 5. Potenziare lo scambio di informazioni, il dialogo e la cooperazione internazionale tra le autorità di  
361 controllo nazionali e gli istituti finanziari per poter garantire una valutazione comparativa e costante  
362 di strumenti finanziari sempre più complessi.
- 363 6. Rafforzare la cooperazione internazionale. Se vogliamo affrontare questa crisi globale ed evitare che  
364 si ripeta, dobbiamo imperativamente riformare e riconfigurare il sistema finanziario globale. Le sole  
365 regolamentazioni europee non sono sufficienti per gestire i mercati finanziari globali. Ecco perché c'è  
366 la chiara richiesta di rafforzare la cooperazione internazionale nel quadro di un G20 allargato e di  
367 altre istituzioni internazionali.
- 368 7. Potenziare le pratiche di gestione del rischio e la trasparenza degli istituti finanziari delle agenzie di  
369 rating.
- 370 8. Rivedere gli stipendi dei manager e riformare il sistema di attribuzione dei bonus ai dirigenti. In  
371 futuro, è necessario accrescere la responsabilità personale legata a decisioni dirigenziali, secondo i  
372 codici di buona condotta.

373  
374 L'Unione Europea deve impegnarsi per fare in modo che i principi economici, sociali ed ecologici europei  
375 che mirano ad una crescita economica sostenibile, siano percepiti come un modello positivo dalle  
376 economie emergenti. In quest'ottica, il ruolo dell'UE come partner globale deve essere ulteriormente  
377 rafforzato e sostenuto.

### 378 379 **Creare una società basata sulla conoscenza**

381  
382 Nonostante i progressi fatti in questi ultimi anni, l'obiettivo della strategia di Lisbona, che mira a fare  
383 dell'Unione Europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo, è ancora lontano. Il  
384 PPE ritiene che gli obiettivi stabiliti dalla strategia siano una priorità assoluta per fare dell'Europa un  
385 protagonista economico sulla scena internazionale e per dare la possibilità ai cittadini di realizzarsi  
386 attraverso il lavoro.

387  
388 La qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, il riconoscimento delle qualifiche e una forza  
389 lavoro altamente competente e motivata, sono fattori essenziali per migliorare le prospettive di  
390 occupazione all'interno all'Unione Europea. Le opportunità di educazione e formazione devono essere in  
391 linea con le esigenze del mercato del lavoro per garantire a tutti i cittadini la partecipazione al progresso  
392 economico.

393  
394 Dobbiamo chiedere di più ai nostri sistemi di istruzione e formazione se vogliamo che i cittadini siano  
395 maggiormente preparati e flessibili per rispondere ai bisogni di un'economia basata sulle tecnologie di  
396 punta. In questo modo i cittadini potranno fare attivamente parte della società della conoscenza. Il  
397 concetto di formazione permanente deve essere inglobato in tutti i settori della società. Inoltre, le  
398 opportunità di educazione e formazione devono corrispondere ai bisogni del mercato del lavoro. Le  
399 esperienze e lo studio delle lingue all'estero ampliano gli orizzonti e aumentano la mobilità. Per favorire la  
400 libertà di movimento, il PPE vuole eliminare ogni ostacolo amministrativo. Una maggiore cooperazione  
401 transfrontaliera in materia sanitaria dovrebbe portare maggiori benefici ai pazienti e aumentare  
402 l'efficienza (economica). La Commissione europea deve pertanto rafforzare il proprio impegno in questa  
403 direzione. In generale abbiamo bisogno di maggiore libertà (economica e sociale) per la cooperazione  
404 nelle regioni transfrontaliere. Dobbiamo inoltre concentrare il nostro impegno per ridurre il divario  
405 digitale che preclude l'accesso alle moderne tecnologie di comunicazione alla maggior parte degli anziani  
406 e alle fasce a basso reddito.

### 407 408 **Ridurre le tasse e i contributi**

409  
410 In generale, molti Stati membri sono sottoposti a un'imposizione fiscale e a oneri sociali pesanti che  
411 impediscono di generare prosperità poiché scoraggiano l'iniziativa privata, soffocano gli strumenti

412 innovativi e smorzano la motivazione delle nuove forze lavoro. Pertanto, invitiamo gli Stati membri ad  
413 adottare le seguenti raccomandazioni in materia di politica fiscale in Europa:

- 414
- 415 1. *Alleviare il gravame fiscale generale in Europa* – che resta uno dei più alti al mondo – per incentivare il  
416 lavoro, il risparmio e gli investimenti in Europa, come stabilito dalla strategia di Lisbona.
  - 417 2. *Semplificare ulteriormente i regimi fiscali in Europa* per renderli più trasparenti e comprensibili ai  
418 contribuenti e per evitare un mercato a doppia velocità formato da chi può permettersi di rivolgersi ad  
419 un consulente fiscale e chi no.
  - 420 3. Per non fare differenze tra capitale e lavoro, è necessario garantire *tagli fiscali* all'impresa ma che si  
421 *estendano anche ai livelli di reddito personali*.
  - 422 4. Di fronte ad una crescente concorrenza economica, i sistemi fiscali dei paesi devono essere riformati  
423 per poter attirare capitale e talenti. A questo scopo è necessario alleggerire l'imposizione fiscale  
424 generale, *applicare aliquote più basse e ridurre le esenzioni*. Ciò comporterà anche una convergenza di  
425 sistemi fiscali.
  - 426 5. Per evitare un'irrazionale ripercussione negativa sulle attività commerciali e il ricorso alla frode, e per  
427 migliorare l'impatto globale delle misure fiscali stimolando le attività transfrontaliere, il PPE sostiene  
428 la necessità di approfondire il dibattito che verte sull'efficace coordinamento della tassazione indiretta  
429 in Europa. Questo argomento deve essere discusso nel quadro delle disposizioni del Trattato UE e nel  
430 pieno rispetto della sovranità nazionale degli Stati membri.

431  
432 Per una competizione rafforzata in Europa e a livello globale, il PPE accoglie con favore le riforme dei  
433 regimi fiscali volte ad ottenere una convergenza delle basi imponibili attraverso riduzioni delle aliquote e  
434 meno esenzioni. Per questo, reputiamo necessario sostenere la convergenza dei principi contabili in  
435 Europa. Ciò può rivelarsi favorevole per le aziende coinvolte e portare ad una riduzione dei costi  
436 amministrativi.

437  
438 Al fine di coordinare in modo più efficace l'azione per contrastare l'evasione fiscale e prevenire altre  
439 attività illecite finanziarie, raccomandiamo che l'Unione Europea adotti regolamentazioni più rigide in  
440 materia di paradisi fiscali e altri paradisi off-shore che si trovano troppo spesso sotto giurisdizioni reticenti  
441 a collaborare. Questo assicurerà maggiore trasparenza dei flussi fiscali e consoliderà la lotta alla  
442 corruzione in Europa.

443  
444  
445 **Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

- 446
- 447 1. ***Allontanare la recessione economica globale*** – I governi europei devono continuare il  
448 coordinamento delle politiche fiscali e monetarie per evitare di passare dall'attuale recessione  
449 economica ad una vera e propria depressione in futuro.
    - 450 1a. Sebbene siano necessarie misure d'urgenza in questi tempi di crisi, dobbiamo stare attenti a  
451 non infrangere le regole di una *sana gestione del debito pubblico* più di quanto sia necessario  
452 per un'azione specifica. Non possiamo vivere oggi alle spese delle future generazioni. Il Patto di  
453 stabilità e di crescita resta il quadro principale per garantire una disciplina finanziaria;
  - 454 2. ***Prevenire la rinascita del protezionismo*** – Le solide competenze economiche del PPE, la sua forte  
455 volontà politica e le tempestive misure attuate fin'ora dimostrano che siamo sulla strada giusta per  
456 evitare gli errori del 1930, quando l'adozione di misure protezionistiche causò l'isolamento degli  
457 Stati peggiorando ulteriormente la loro situazione economica.
    - 458 2a. ***Prevenire il protezionismo all'interno dell'UE.*** È di vitale importanza mantenere il  
459 funzionamento del mercato unico. In prospettiva di un peggioramento economico, l'Europa  
460 deve restare fedele al suo approccio comune basato sui suoi valori e le sue regole e non andare  
461 verso il nazionalismo economico. Il mercato interno europeo deve essere la pietra miliare della  
462 ripresa economica. Mentre le piccole imprese sono sempre più colpite dalla nuova ondata di  
463 protezionismo, la concorrenza nel mercato interno deve restare il pilastro dell'economia  
464 europea. Per questo, l'Europa deve gestire la crisi e trarne insegnamento. I governi europei

- 465 devono resistere alla tentazione di sfruttare la recessione economica come pretesto per  
466 utilizzare il denaro dei contribuenti per soccorrere aziende non competitive;
- 467 3. **Ricostruire l'architettura finanziaria internazionale** – Le regolamentazioni europee da sole non sono  
468 sufficienti per gestire i mercati finanziari globali. Ecco il motivo della persistente richiesta di  
469 rafforzare la cooperazione internazionale nel quadro di un G20 allargato e in altre istituzioni  
470 internazionali, tenendo conto del ruolo delle economie emergenti;
- 471 **3a. La vigilanza sul settore finanziario, la trasparenza e la responsabilità** delle istituzioni  
472 finanziarie devono essere migliorate. È necessario in particolar modo valutare attentamente il  
473 rischio potenziale che deriva dal ricorso a nuovi strumenti finanziari. Le autorità competenti non  
474 devono permettere l'introduzione di strumenti e pratiche ignoti.
- 475 **3b. È necessario intraprendere azioni concrete in ambito politico ed economico per rivitalizzare**  
476 **il sofferente settore bancario europeo.** Le banche devono riprendere le loro funzioni originarie:  
477 iniettare capitali nell'economia reale per finanziare aziende e attività, effettuando un'attenta  
478 valutazione dei rischi;
- 479 **3c. È necessario introdurre un quadro normativo per il settore finanziario su scala europea e**  
480 **basato su regole, a seguito dell'attuale crisi sui mercati finanziari;**
- 481 4. **La creazione di posti di lavoro** rimane la nostra priorità assoluta. Solo raggiungendo un alto tasso di  
482 occupazione, saremo in grado di difendere la prosperità per tutti e garantire il futuro dei nostri  
483 sistemi di previdenza sociale. Rientra nei nostri compiti mantenere condizioni lavorative ottimali e  
484 garantire un sistema affidabile di previdenza sociale. Infine, dobbiamo attuare sistemi più efficaci  
485 per *aumentare le prospettive di occupazione dei disoccupati.*
- 486 5. È necessario migliorare il *coordinamento dei programmi di ricerca* e l'investimento globale nella  
487 ricerca e sviluppo deve essere portato al 3% del PIL entro il 2010 e al 4% nel 2015 per migliorare la  
488 posizione dell'Europa nel settore ricerca e sviluppo.
- 489 6. **La burocrazia deve essere ridotta al minimo** e l'impatto della legislazione in termini di costi per le  
490 aziende e l'occupazione deve essere costantemente valutato.
- 491 7. L'attuale recessione economica rappresenta una preziosa opportunità per *aumentare i nostri*  
492 *investimenti nelle "tecnologie verdi"*. Questo ci permetterà di rilanciare la nostra crescita economica  
493 e le possibilità di occupazione, nonché di presentare l'Europa in qualità di leader mondiale credibile  
494 in quest'ambito.
- 495 8. La **politica di coesione**, e in particolare la sua dimensione territoriale, può contribuire a rinvigorire  
496 l'attività economica e a ridurre la disoccupazione. La politica di coesione deve essere considerata  
497 complementare alla concorrenza e uno strumento importante per promuovere gli obiettivi di  
498 crescita e occupazione della strategia di Lisbona.
- 499 9. La **revisione delle prospettive di bilancio UE** per il periodo post 2013 deve riflettere le priorità del  
500 PPE menzionate sopra;
- 501 10. La **politica dei trasporti UE** deve integrare un'efficace rete transeuropea di trasporto (RTE-T) e  
502 provvedere servizi di trasporto moderni e di alta qualità secondo i seguenti principi: sicurezza,  
503 tempestività dei servizi, basso costo e rispetto per l'ambiente.

504

## 505 **2. Fare dell'Europa un posto sicuro**

506

507 Nel corso degli ultimi decenni l'ambito Giustizia, Libertà e Sicurezza è diventato un'area politica  
508 importante e dinamica in seno all'UE. La sicurezza in Europa comporta serie sfide in numerosi settori, non  
509 necessariamente legati tra loro. Inoltre, le attuali condizioni di sicurezza, soprattutto in termini di  
510 sicurezza interna, non possono essere valutate senza tener conto della sicurezza globale e delle situazioni  
511 di conflitto esistenti. Oggi nessun paese è in grado di affrontare da solo i complessi problemi che  
512 affliggono il nostro mondo. Sono necessari un impegno e una cooperazione globali. Non esistono risposte  
513 facili ed esaurienti che ci indichino come preservare i nostri valori di base, vincere la minaccia del  
514 terrorismo e del crimine organizzato, gestire l'immigrazione clandestina e garantire la sicurezza di  
515 approvvigionamento e la qualità dei generi alimentari per tutti i cittadini europei. Per questo, il Partito  
516 Popolare Europeo ha elaborato una politica per tutelare i cittadini e fare dell'Europa un luogo più sicuro in  
517 cui vivere.

518

### 519 **Lottare contro il terrorismo**

520

521 Il terrorismo è una piaga che minaccia i valori europei di sicurezza, democrazia e libertà. L'ultima ondata di  
522 terrorismo è di portata globale e i suoi obiettivi sono spesso legati all'estremismo religioso. È importante  
523 fare la distinzione tra "estremismo religioso" e "Islam" o qualsiasi altra religione. Non è l'Islam che  
524 contrasta la nostra società aperta, ma un terrorismo che deriva dall'estremismo religioso. Il terrorismo in  
525 quanto tale è il principale nemico e ostacolo del mondo musulmano che aspira alla crescita personale, alla  
526 libertà e alla democrazia. Ci opporremo energicamente a tutte le attività politiche che, usando il falso  
527 pretesto di difendere la fede islamica, fanno ricorso alla minaccia e alla violenza. L'Unione Europea deve  
528 concentrarsi sui metodi di infiltrazione utilizzati dai gruppi terroristici per cercare nuove reclute, in  
529 particolar modo tra le popolazioni più povere.

530

531 L'Unione Europea deve enfatizzare il fatto che ogni attacco contro gli esseri umani, anche se in nome della  
532 religione, è un atto in contraddizione con la religione stessa, guidato dall'odio e mosso da una visione  
533 totalitaria della società. L'Unione Europea e gli Stati membri devono dimostrare tolleranza zero  
534 nell'affrontare attacchi violenti e minacce, nonostante le illegittime giustificazioni di difesa avanzate da  
535 alcuni credo e movimenti religiosi. Particolare rilievo deve essere attribuito a iniziative come il dialogo  
536 culturale e interreligioso.

537

538 È importante risolvere il prima possibile i problemi che riguardano la trasposizione dei mandati d'arresto e  
539 delle procedure di consegna europee nelle legislazioni nazionali, nonché abolire i meccanismi che hanno  
540 impedito a tali strumenti di essere applicati pienamente e coerentemente fino ad ora. Ciò  
541 rappresenterebbe un importante passo in avanti verso una più ampia cooperazione giudiziaria e  
542 consoliderebbe la fiducia reciproca tra Stati membri. Il PPE sostiene l'adozione di una decisione quadro  
543 volta ad armonizzare le condizioni di ingresso, soggiorno ed espulsione dal territorio dell'UE di tutti coloro  
544 che incitano agli atti terroristici.

545

546 L'Unione Europea dovrebbe promuovere i valori universali e i diritti umani nel mondo musulmano. A  
547 questo proposito, è di estrema importanza la politica dell'Unione Europea nei confronti di quei paesi  
548 musulmani che difendono gli standard democratici o che favoriscono un processo democratico al loro  
549 interno.

550

551 Le misure antiterrorismo sono di competenza degli Stati membri. Il PPE tuttavia è convinto che per  
552 vincere la lotta contro il terrorismo e proteggere in modo efficace i nostri cittadini, è indispensabile  
553 coordinare le nostre politiche e concordare le linee guida. Inoltre, l'Unione Europea ha un chiaro ruolo  
554 politico da svolgere nella lotta al terrorismo. Dobbiamo completare lo sviluppo di un sistema di sicurezza  
555 europeo che preveda una netta ripartizione delle competenze tra istituzioni EU e istituzioni nazionali, per  
556 garantire maggiore chiarezza nei confronti del cittadino.

557  
558  
559  
560  
561  
562  
563  
564  
565  
566  
567  
568  
569  
570  
571  
572  
573  
574  
575  
576  
577  
578  
579  
580  
581  
582  
583  
584  
585  
586  
587  
588  
589  
590  
591  
592  
593  
594  
595  
596  
597  
598  
599  
600  
601  
602  
603  
604  
605  
606  
607  
608  
609

### **Combattere e prevenire il crimine organizzato**

Il crimine organizzato resta un serio problema in Europa, sebbene siano stati stanziati fondi sempre più consistenti per controllarne e prevenirne le attività. Inoltre, la globalizzazione e i progressi tecnologici hanno fatto nascere nuove forme di attività criminali. Pertanto il PPE ritiene che sia necessario mettere in atto un approccio globale per affrontare la sfida globale del crimine organizzato.

L'UE deve intensificare la cooperazione con i paesi terzi tramite EUROPOL per prevenire specialmente le attività del crimine transfrontaliero e per creare una zona di sicurezza nel nostro vicinato. Inoltre, una maggiore cooperazione tra i servizi preposti all'applicazione della legge degli Stati membri costituirebbe un'ulteriore protezione per l'area di libertà, sicurezza e giustizia. Un coordinamento potenziato permetterebbe di eliminare tutte le forme di corruzione ad ogni livello e su scala europea. È necessario potenziare le competenze operative di EUROPOL.

### **Salvaguardare le libertà dei cittadini**

Lavoriamo per creare libertà, sicurezza e giustizia. In alcuni Stati membri tuttavia, esistono ancora lacune nell'applicazione della legge e nella protezione delle libertà fondamentali, che è necessario colmare. I nostri figli sono sottoposti a situazioni inaccettabili e a pericoli che si manifestano sotto forma di crimini informatici e di episodi di violenza diffusi continuamente dai media. Contro tali fenomeni sono necessarie azioni decise e coordinate da parte delle autorità nazionali, europee e internazionali.

Nella lotta al terrorismo dobbiamo aspirare a raggiungere un delicato equilibrio tra garantire la sicurezza e difendere i diritti umani dei nostri cittadini. Per tutelare il diritto alla privacy dei cittadini in seguito a casi di "perdita" o di uso improprio di dati sensibili da parte di agenzie governative o aziende commerciali, chiediamo un'urgente revisione delle modalità di archiviazione, accesso e consultazione dei dati personali dei cittadini.

Chiediamo che venga rafforzato il potere di ogni Stato di ricorrere alla forza e sosteniamo un severo controllo e norme rigide che regolamentino le attività delle società di sicurezza.

### **Adottare una strategia a lungo termine: prevenire è meglio che curare**

Dobbiamo riconoscere il contributo che la maggior parte delle comunità musulmane in Europa apportano alla nostra società. Solo collaborando fianco a fianco saremo in grado di contrastare il terrorismo di matrice jihadista, che ormai è uscito dal Medio Oriente per mettere radici anche in Europa. Non dobbiamo chiudere gli occhi davanti ai casi di esclusione sociale di giovani da parte delle comunità musulmane nei nostri paesi, per non fornire un facile obiettivo a coloro che vogliono sollevare le loro menti e i loro cuori contro l'Europa.

### **Essere fieri dei nostri valori e delle nostre convinzioni**

Nel pieno rispetto delle tradizioni e delle credenze religiose delle minoranze etniche, dobbiamo dimostrarci "intolleranti verso chi è intollerante" nei confronti del nostro sistema di valori e convinzioni. Abbiamo il diritto di esserne fieri e di farli rispettare. Dobbiamo promuovere la libertà di religione e di coscienza all'interno e all'esterno dell'Unione Europea. Conformemente al principio di reciprocità e alla giustizia internazionale, è necessario accrescere la libertà religiosa delle minoranze, in particolare delle minoranze cristiane, nei paesi terzi.

Il Partito Popolare Europeo raccomanda di rinnovare, ridare vita e attualizzare tutti i valori innati, inclusi i diritti delle persone che appartengono a minoranze nazionali. Queste minoranze, con la loro lingua e cultura, sono parte dei valori europei. Questi valori sono comuni agli Stati membri, in una società in cui

610 prevalgono il pluralismo, la non discriminazione, la tolleranza, la giustizia, la solidarietà e la parità tra  
611 uomini e donne. Il PPE raccomanda la promozione di buone prassi nell'ambito dei diritti delle minoranze.

612  
613 La politica estera UE deve essere il più coerente possibile con i principi di cui sopra. Dobbiamo imparare a  
614 distinguere tra quei regimi e governi che appoggiano in modo esplicito o implicito la violenza e quelli che  
615 la combattono: una volta fatta questa distinzione, dobbiamo agire di conseguenza.

616  
617 **Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

- 618
- 619 **1. A livello europeo, la politica estera e di sicurezza comune deve essere in linea con la politica interna**  
620 **ed entrambe devono poggiare su principi, convinzioni e valori. Solo da questa posizione di unità e**  
621 **coesione sapremo affrontare con successo problemi seri come il terrorismo totalitario e il crimine**  
622 **organizzato. Anche altri fenomeni legati all'asilo e all'immigrazione devono essere trattati in modo**  
623 **globale.**
  - 624 **2. È urgente ridefinire il modello attuale di sicurezza europea e individuare meccanismi volti a**  
625 **migliorare la comunicazione e le sinergie tra il Commissario per la Libertà, la Sicurezza e la Giustizia,**  
626 **il coordinatore antiterrorismo dell'UE e il direttore di EUROPOL. Ciò è essenziale soprattutto per**  
627 **un'elaborazione comune e strutturata di una strategia antiterrorismo.**
  - 628 **3. È essenziale accrescere il coordinamento tra le autorità nazionali in materia di sicurezza interna,**  
629 **includere la cooperazione tra servizi di intelligence e la condivisione di documenti e informazioni.**
  - 630 **4. È inoltre necessario organizzare incontri regolari, almeno annuali, tra i ministri degli affari interni di**  
631 **ogni Stato membro, il Commissario per la Libertà, la Sicurezza e la Giustizia, il coordinatore**  
632 **antiterrorismo dell'UE, i direttori di Europol, Eurojust, SITCEN e Frontex, affinché discutano**  
633 **direttamente della situazione delle organizzazioni terroriste fondamentaliste, quali i gruppi jihadisti**  
634 **o l'ETA.**
  - 635 **5. È urgente migliorare le capacità operative di Europol ed Eurojust affinché possano contribuire**  
636 **efficacemente alla realizzazione di questa priorità chiave per l'UE.**
  - 637 **6. L'UE deve garantire l'approvvigionamento energetico e la stabilità dell'economia europea**  
638 **sostenendo gli investimenti in progetti che promuovono l'indipendenza energetica e la**  
639 **diversificazione delle fonti e degli approvvigionamenti per prevenire future crisi.**
- 640

641 **Sviluppare una politica comune sull'immigrazione clandestina**

642 L'immigrazione sta diventando una questione cruciale in Europa. In passato, l'Europa era il luogo di  
643 partenza mentre ora è la destinazione preferita degli immigrati. Moltissimi fattori hanno influenzato  
644 l'immigrazione negli ultimi decenni: la popolazione, la crescita, la globalizzazione del mercato, il degrado  
645 ambientale, i progressi nelle tecnologie dell'informazione, un accesso facilitato ai mezzi di trasporto,  
646 condizioni politiche, economiche e sociali, conflitti regionali e disastri naturali.

647 Si ritiene spesso che l'emigrazione di massa sia sintomo di fallimento per il paese d'origine, ma allo stesso  
648 tempo non dobbiamo sottovalutare l'impatto del surriscaldamento globale e il crescente numero di  
649 "profughi del cambiamento climatico". Per giunta, i leader di molti paesi non sono affatto preoccupati da  
650 una massiccia emigrazione perché tiene lontani i giovani turbolenti e implica rimesse in valuta forte.

651  
652 Tuttavia, una cattiva gestione del fenomeno, in particolare per quanto riguarda l'immigrazione clandestina  
653 incontrollata, crea tensioni nel paese d'accoglienza ed inevitabilmente lascia gli immigrati illegali in  
654 difficoltà, alla mercé del crimine organizzato e dei trafficanti di essere umani. Combattere l'immigrazione  
655 illegale e prevenire i drammi umani che ne sono origine e conseguenza, sono elementi chiave della  
656 risposta europea in quest'ambito.

657  
658 La libertà di movimento delle persone sul territorio europeo, sancita dagli accordi di Schengen nel 1985  
659 condanna le politiche nazionali all'inefficienza se mancano obiettivi comuni e un coordinamento di  
660 strumenti. In un'Unione Europea priva di frontiere interne, dobbiamo intraprendere azioni decisive a  
661 livello europeo e nazionale per proteggere meglio le nostre frontiere esterne. Senza dubbio, la pressione

662 dell'immigrazione illegale sugli Stati membri nella regione Mediterranea e Atlantica ha raggiunto livelli  
663 senza precedenti.

664  
665 Il PPE riconosce che le azioni intraprese a livello EU, come l'istituzione di FRONTEX, costituiscono una base  
666 per la futura collaborazione tra gli Stati membri nell'ambito dell'immigrazione clandestina. Riconoscere  
667 che l'immigrazione clandestina è un problema comune di portata europea è un prerequisito essenziale per  
668 elaborare una politica che contrasti con successo questo fenomeno. L'immigrazione clandestina richiede  
669 un impegno concertato e un'azione coordinata tra Stati membri, regioni e città.

670  
671 **Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

- 672 **1. Rispettare e tutelare la dignità umana dell'immigrato. Lo scandalo inaccettabile non consiste nel**  
673 **licenziamento di lavoratori irregolari, ma nella mancanza di preoccupazione verso le migliaia di**  
674 **"boat people" che muoiono annegati vicino alle nostre coste e nei confronti delle centinaia di**  
675 **migliaia di prostitute provenienti da est o da sud e che lavorano nelle nostre metropoli.**
- 676 **2. Ricorrere alla preferenza europea sul mercato del lavoro, favorendo ove possibile la migrazione**  
677 **intracomunitaria nel quadro della normativa sulla libertà di movimento, soprattutto per sopperire**  
678 **alla mancanza di personale qualificato negli Stati membri. Facilitare una maggiore mobilità dei**  
679 **lavoratori riducendo le barriere burocratiche, riconoscendo le qualifiche professionali e agevolando**  
680 **la trasferibilità di diritti acquisiti, come i diritti alla pensione.**
- 681 **3. Combattere l'immigrazione clandestina a livello UE, partendo dai bisogni, dalle capacità e da alcune**  
682 **priorità stabilite da singoli Stati membri. Se possibile, gli Stati membri dovranno negoziare**  
683 **direttamente con i paesi d'origine dell'immigrazione. Oltre ad instaurare solidi partenariati con i**  
684 **paesi d'emigrazione, dobbiamo promuovere legami più stretti anche nell'area della cooperazione di**  
685 **polizia e giudiziaria a livello europeo. Contemporaneamente, dovremo intensificare il**  
686 **coordinamento e i controlli alle frontiere comuni dell'UE e incrementare i fondi e il coordinamento**  
687 **delle agenzie nazionali responsabili per gli affari interni e la sicurezza a livello comunitario. È**  
688 **opportuno riconsiderare il mandato di Frontex affinché possa rispondere adeguatamente alla**  
689 **crescente pressione che deriva dall'immigrazione illegale, nonché rafforzare la collaborazione nella**  
690 **lotta al crimine organizzato che spesso si cela dietro l'immigrazione di massa e il traffico di esseri**  
691 **umani. Allo stesso modo, sosteniamo pienamente gli obiettivi della politica europea di vicinato e i**  
692 **suoi piani d'azione volti a promuovere un maggiore sviluppo economico, stabilità e migliore**  
693 **governance in molti paesi confinanti con l'Unione Europea.**
- 694 **4. Adottare una politica comune relativa al diritto d'asilo. La nostra priorità dovrebbe consistere nello**  
695 **stabilire garanzie procedurali e standard comuni nell'iter in materia di richieste di asilo, accrescere**  
696 **la protezione delle persone vulnerabili e rafforzare la cooperazione con gli Stati membri che devono**  
697 **gestire forti pressioni provenienti dai richiedenti asilo. Il PPE si oppone a regolarizzazioni unilaterali**  
698 **di massa da parte dei singoli Stati membri.**
- 699 **5. Armonizzare i nostri sistemi di regolarizzazione per gli immigrati e di concessione della cittadinanza**  
700 **agli stranieri che acquisiscono allo stesso tempo la cittadinanza europea. Per raggiungere questi**  
701 **obiettivi, la creazione e la messa in pratica del sistema Blue Card per i lavoratori altamente**  
702 **qualificati in Europa potrebbe essere una possibile soluzione.**
- 703 **6. Proporre ai paesi d'origine un partenariato globale. Dobbiamo adottare una politica di rimpatrio**  
704 **equa ma ferma, il cui messaggio deve giungere ai paesi d'origine degli immigrati irregolari. Pertanto,**  
705 **appoggiamo pienamente la Direttiva rimpatri avanzata dalla Commissione Europea che delinea un**  
706 **giusto equilibrio tra il rimpatrio degli immigrati clandestini e la garanzia del rispetto dei diritti**  
707 **umani. Altri punti che rivestono grande importanza per il PPE sono: il ritorno dei lavoratori dopo un**  
708 **soggiorno sufficientemente lungo per accumulare una solida esperienza professionale, la**  
709 **riammissione di coloro che si trovano in una situazione irregolare, la cooperazione di polizia e**  
710 **giudiziaria per smantellare le reti criminali che trasportano i clandestini ai confini e la promozione di**  
711 **progetti di co-sviluppo ove necessario.**
- 712 **7. Proteggere le coste dell'Unione Europea è vitale per combattere l'immigrazione clandestina.**  
713 **L'Unione Europea è circondata dal mare e la maggioranza degli immigrati irregolari varca i confini**  
714 **UE arrivando dal mare. Pertanto, l'istituzione di un Guardacoste europeo è essenziale per**

715 **combattere questo fenomeno. Nel corso del prossimo mandato del Parlamento Europeo dobbiamo**  
716 **stabilire una road map specifica che includa un accordo sui fondi da stanziare in quest'ambito.**  
717



718 **Garantire la sicurezza alimentare**

719

720 Il cibo è un aspetto essenziale della cultura e della civiltà europee; il suo peso è capitale sia in termini  
721 economici e sociali, sia in termini di salute pubblica. È un elemento che ci accomuna tutti e che attraversa  
722 le nostre vite nel quotidiano. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari ha puntato i riflettori sulle  
723 strategie che l'Unione Europea deve adottare per garantire un approvvigionamento di cibo di buona  
724 qualità e ad un prezzo accessibile per i cittadini. Dobbiamo inoltre affrontare la sfida più grave di come  
725 rispondere alla crescente domanda globale di cibo. Il mondo in via di sviluppo sta affrontando enormi  
726 problemi: il costante aumento dei prezzi dei beni primari costringe sempre più persone alla fame e alla  
727 povertà con terribili conseguenze quali carestie, disordini civili e sommosse. Gli agricoltori di tutto il  
728 mondo stanno fronteggiando sfide immense. All'interno dell'UE, gli agricoltori devono soddisfare la  
729 richiesta di produrre più cibo sotto la pressione dell'aumento dei costi, del contingentamento delle quote  
730 e dei vincoli ambientali. La natura multifunzionale dell'agricoltura UE esige l'assoluta osservanza degli  
731 standard ambientali, di benessere animale e sicurezza alimentare.

732

733 **Sicurezza di approvvigionamento**

734 La popolazione mondiale cresce di 80 milioni ogni anno e, secondo le stime, entro il 2025 conterà 8  
735 miliardi di individui. Questo fenomeno impone maggiori esigenze di sicurezza alimentare soprattutto, ma  
736 non solo, nel mondo in via di sviluppo.

737 Dopo un lungo periodo di riforme, gli agricoltori necessitano di una Politica Agricola Comune (PAC) stabile  
738 e affidabile. L'agricoltura è al centro delle future sfide in ambito economico, sociale e ambientale. È uno  
739 dei settori chiave della strategia europea: ha rilevanza economica in termini di creazione di posti di lavoro,  
740 svolge un ruolo primario nell'identità locale, è strettamente collegato ad un'industria agroalimentare  
741 dinamica e ha infine un impatto ambientale non indifferente. Le nostre idee devono essere integrate in  
742 una strategia globale che tenga conto della governance mondiale dal momento che la PAC da sola non è in  
743 grado di risolvere problemi quali la fame nel mondo o il cambiamento climatico. L'UE deve promuovere  
744 con forza lo sviluppo delle aree rurali e le aziende agricole a conduzione familiare.

745 **Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

746 **1. Una rinnovata politica agricola deve essere al servizio di quattro obiettivi:**

- 747 • **garantire l'approvvigionamento di prodotti di alta qualità nell'UE, tenendo conto delle richieste**  
748 **degli agricoltori e dei consumatori;**
- 749 • **contribuire al bilancio alimentare globale in modo da partecipare alla sicurezza alimentare ed**  
750 **energetica del mondo ed essere presente sui mercati del futuro;**
- 751 • **mantenere e accrescere l'equilibrio delle aree rurali in quanto paesaggi culturali, assicurando la**  
752 **presenza di attività e occupazione e garantendo condizioni di vita adeguate agli agricoltori; e**
- 753 • **partecipare alla lotta contro il cambiamento climatico e migliorare l'ambiente attraverso**  
754 **un'agricoltura che coniughi sostenibilità, sviluppo economico ed efficienza ambientale.**

755 **2. Una rinnovata politica della pesca deve mirare ai seguenti obiettivi:**

756 **La pesca e l'acquacoltura sono attività chiave nella fornitura di alimenti di alta qualità al consumatore e**  
757 **allo stesso tempo sono essenziali per la coesione economica e sociale di tutte le aree che dipendono**  
758 **dalla pesca.**

759 **Pesca:**

- 760 • adottare un sistema di gestione comune, di conservazione e sfruttamento sostenibili delle  
761 riserve di pesce attraverso la lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.  
762 • limitare l'impatto ambientale della pesca, riducendo le catture indesiderate ed eliminando i  
763 rigetti; e  
764 • aumentare la cooperazione tra le flotte da pesca che operano in mari regionali.

765 **Acquacoltura:**

- 766 • creare un'occupazione sicura, in particolar modo nelle zone dipendenti dalla pesca, attraverso  
767 un incremento di produzione e applicando una gestione integrata delle zone costiere;  
768 • fornire prodotti della pesca sicuri e di alta qualità assicurando un alto livello di sanità pubblica e  
769 di salute animale; e  
770 • assicurare un'industria ecocompatibile riducendo l'impatto dei rifiuti, affrontando il problema  
771 delle specie esotiche e degli organismi geneticamente modificati, promuovendo la produzione  
772 biologica ed eseguendo valutazioni di impatto ambientale.

773 **3. La capacità di gestire la volatilità dei mercati è un fattore determinante se vogliamo mantenere basi**  
774 **sostenibili per la produzione in Europa. Le attuali forme di sostegno sono limitate nel tempo e lontane**  
775 **dalla reale situazione del mercato. Devono pertanto essere integrate con strumenti meno statici, nel**  
776 **rispetto delle norme internazionali.**

777 **4. Per una PAC efficiente all'interno dell'UE, maggiore considerazione deve essere accordata alla**  
778 **diversità dei sistemi di produzione e ai loro bisogni. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra una**  
779 **produzione agricola sostenibile e la protezione dell'ambiente. Per rispondere adeguatamente alle sfide**  
780 **che ci attendono, è necessario pianificare all'interno della PAC il sostegno all'agricoltura e all'industria**  
781 **agro-alimentare per promuovere l'innovazione e integrare un profondo senso di rispetto per**  
782 **l'ambiente.**

783 **5. La forte domanda nei confronti dei produttori europei in termini di standard sanitari e ambientali**  
784 **nonché le preferenze collettive come la salute degli animali, sono legittime poiché rispondono alle**  
785 **aspettative della società, ma comportano un alto costo per i produttori. Pertanto, la produzione**  
786 **europea dovrebbe essere governata dalle norme della concorrenza leale e protetta dalla distorsione.**  
787 **Bisogna trovare un equilibrio tra competitività e aspettative sociali. Sebbene rispetti il principio della**  
788 **libera circolazione delle merci, il PPE, secondo il principio di sussidiarietà, sostiene le decisioni di**  
789 **autorità nazionali o regionali che si avvalgono del diritto di scegliere un'agricoltura libera da OGM.**

790 **Dobbiamo aumentare la produzione vegetale e animale per gli alimenti base e la bioenergia, attraverso**  
791 **l'applicazione delle seguenti misure:**

- 792 • abolire il ritiro dei seminativi dalla produzione sul territorio dell'UE e analizzare più da vicino le  
793 attuali politiche ambientali/di utilizzo del suolo;  
794 • accelerare il passaggio alla produzione e all'impiego delle bioenergie di seconda generazione (che  
795 derivano dal concime e dai resti della produzione agricola); e  
796 • ricercare e sviluppare nuove tecnologie per gli alimenti, il mangime animale e la salute oltre alla  
797 produzione di energia.

798

799 **Sicurezza qualitativa**

800 Quando si tratta di generi alimentari, i cittadini dell'UE sono sempre più esigenti riguardo alla qualità  
801 nutrizionale e gli effetti sulla salute dei prodotti. Il PPE è particolarmente attento al diritto di scelta del  
802 consumatore, soprattutto per quanto riguarda le norme sull'etichettatura, le indicazioni nutrizionali e

803 sulla salute fornite sui prodotti alimentari. L'informazione e l'educazione sono essenziali per consentire ai  
804 nostri cittadini di fare una scelta consapevole. I cittadini UE hanno diritto a:

- 805 • alimenti di alta qualità, soprattutto in termini di igiene e sicurezza per la salute;
- 806 • trasparenza e tracciabilità della filiera alimentare (con indicazione dell'origine del prodotto e delle  
807 principali materie prime);
- 808 • un'etichettatura chiara, precisa e informativa;
- 809 • specialità tradizionali e regionali, gastronomia e prodotti locali; e
- 810 • informazione ed educazione sulle possibilità di seguire uno stile di vita sano.

811

812 **Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

- 813 • **L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) deve svolgere un ruolo di primo piano nel**  
814 **fornire agli Stati Membri e ai consumatori informazioni e decisioni autonome basate su criteri**  
815 **scientifici in materia di sicurezza alimentare, inclusi gli alimenti geneticamente modificati. Non deve**  
816 **assumersi compiti che non rientrano nelle sue competenze.**
- 817 • **Una forte promozione dell'approccio "dalla fattoria alla tavola" lungo tutta la filiera alimentare.**
- 818 • **Promozione del principio "chi inquina paga" applicato all'igiene, alla manipolazione e alla**  
819 **produzione di cibo.**
- 820 • **Applicazione degli standard UE e, se necessario, delle sanzioni, ai mangimi e agli alimenti importati.**  
821
- 822 • **Uso attento dei pesticidi, dei fertilizzanti e dei prodotti approvati destinati agli animali.**  
823
- 824 • **Un'etichettatura corretta, accurata e fondata su basi scientifiche. Con il sostegno dell'UE, attuare**  
825 **negli Stati membri campagne di informazione con lo scopo di promuovere stili di vita sani. I**  
826 **consumatori devono poter scegliere in modo responsabile lo stile di vita per sé stessi e le loro**  
827 **famiglie. Le specialità tradizionali e regionali, la gastronomia e i prodotti locali devono essere difesi**  
828 **e promossi come parte integrante della nostra cultura.**

829

### 830 **3. Combattere il cambiamento climatico – La nostra responsabilità per le future generazioni**

831

832 *“L'unica battaglia persa è quella non combattuta” – Loyola de Palacio*

833

#### 834 **Introduzione**

835

836 Il Comitato Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici (IPCC) ha concluso che le attività umane stanno  
837 alterando il nostro clima e continueranno a farlo. I dati scientifici dimostrano che il riscaldamento in atto  
838 è principalmente dovuto alle emissioni di gas serra risultanti dall'attività umana che consuma i  
839 combustibili fossili accumulati nel corso di milioni di anni sotto la superficie del pianeta. Il contributo  
840 umano alle emissioni di gas a effetto serra è enorme: si parla di 26 miliardi di tonnellate ogni anno, solo  
841 per quanto riguarda l'anidride carbonica.

842

843 Dal 1900, l'aumento della temperatura in Europa ha superato la media globale (0.95 °C contro 0.74° C). Si  
844 stima che la temperatura media globale sia destinata a salire di 1.8 - 4.2 °C, mentre quella europea di 2.0 -  
845 6.3°C (in assenza di misure politiche) entro la fine del secolo.

846

847 Per quanto riguarda l'Europa, i dati mostrano che quasi tutte le regioni saranno colpite da alcuni impatti  
848 futuri del cambiamento climatico, mettendo in seria difficoltà molti settori economici. Tra gli effetti  
849 negativi si contano:

850

- aumento del rischio di alluvioni delle acque interne
- inondazioni più frequenti sulle coste
- aumento del processo di erosione (dovuto a tempeste e all'aumento del livello dei mari)
- aumento del rischio di incendi nelle foreste (dovuto a ondate di calore)
- scarsità d'acqua e siccità.

851

852

853

854

855 Gli effetti del cambiamento climatico colpiscono i nostri sistemi naturali e socio-economici già sottoposti  
856 ai naturali mutamenti di clima (scarsità d'acqua, siccità, incendi e inondazioni), che alterano sensibilmente  
857 la capacità della società di sfruttare le risorse naturali. In aggiunta, l'Europa dovrà gestire le conseguenze  
858 del cambiamento climatico anche in altre parti del mondo. Solo una grande alleanza tra governi nazionali  
859 e locali, la comunità internazionale, il settore privato, le comunità locali e gli individui potrà rispondere  
860 efficacemente alla sfida del cambiamento climatico. Una sfida globale richiede una risposta globale. Per  
861 questo, ogni decisione politica che si prefigge di ridurre le emissioni di gas serra deve tener conto di questi  
862 punti critici.

863 Nel marzo 2007, l'Unione Europea ha stabilito chiari obiettivi di riduzione, dimostrando così la propria  
864 intenzione di combattere i cambiamenti climatici. L'UE tuttavia, non è in grado di vincere da sola questa  
865 battaglia. L'Unione Europea può solo controllare la sua parte di problema e dimostrare la propria  
866 disponibilità e volontà politica per contribuire a trovare una soluzione globale. Infatti, nessun'altra regione  
867 al mondo è più adatta dell'Unione Europea per assumersi la leadership globale in merito e per stimolare  
868 gli altri attraverso il proprio esempio. La leadership dell'UE in materia di cambiamenti climatici è stata  
869 confermata dalle decisioni prese dai capi di Stato e di governo nel dicembre 2008. La crisi economico-  
870 finanziaria non deve essere una scusa per non agire, al contrario! Dobbiamo considerarla uno sprone per  
871 modernizzare le nostre economie e creare nuovi posti di lavoro sostenibili.

872 Per questo, dobbiamo continuare a ricercare le politiche, le tecnologie e il cambiamento di mentalità  
873 indispensabili per limitare i danni causati dai cambiamenti climatici e promuovere uno stile di vita più  
874 sostenibile. Questo obiettivo deve essere incluso nel processo di ristrutturazione del mercato dell'energia.  
875 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra ci permetterà inoltre di accrescere la nostra indipendenza dalle  
876 importazioni di gas e petrolio. Tuttavia, questo obiettivo deve essere raggiunto in modo equilibrato,  
877 tenendo conto della sicurezza energetica necessaria e degli investimenti in vie alternative per potenziare  
878 le nostre economie.

879 In qualità di partito europeo più grande, il PPE ha già intrapreso i primi passi per un'azione concreta volta  
880 all'efficienza energetica, alla ricerca e sviluppo, e alla sicurezza di approvvigionamento. Le nostre proposte  
881 per un approvvigionamento energetico più sostenibile, efficace e sicuro sono contenute nel nostro  
882 documento "Europe's Energy Challenge" ("La sfida energetica dell'Europa") presentato nel mese di marzo  
883 2007. La sfida tuttavia è ardua e trovare le soluzioni per mantenere la Terra un luogo accogliente per le  
884 future generazioni è una responsabilità collettiva. Non si tratta solo di una responsabilità politica ma  
885 anche morale.

## 886 887 **Combattere il cambiamento climatico in Europa** 888

889 Nelle sue conclusioni pubblicate nel 2006, il comitato Stern aveva previsto il serio impatto dei  
890 cambiamenti climatici sulla crescita economica se nessuna misura di attenuazione fosse stata messa in  
891 atto. Secondo queste conclusioni, sarebbe sufficiente un investimento pari all'1% del PIL globale per  
892 mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. In caso contrario, si corre rischio di una recessione i cui costi  
893 possono arrivare fino al 20% del PIL globale.

894  
895 Ciononostante, i vantaggi di un'azione forte e tempestiva superano di gran lunga i costi di una mancata  
896 iniziativa. Infatti, secondo il *rapporto Stern*, "i costi necessari per stabilizzare il clima sono elevati ma non  
897 fuori portata; attendere oltre sarebbe pericoloso e molto più costoso".

898  
899 È importante sottolineare come un'azione contro i cambiamenti climatici favorisca la nascita di nuove  
900 attività ed opportunità legate all'apertura di nuovi mercati di tecnologie pulite e di altri beni e servizi a  
901 basso, o zero, contenuto di carbonio. Questi nuovi mercati possono valere centinaia di miliardi di euro  
902 ogni anno e l'aumento dei posti di lavoro sarà direttamente proporzionale.

903  
904 Il mondo non deve scegliere tra evitare il cambiamento climatico e promuovere la crescita e lo sviluppo. I  
905 progressi compiuti nelle tecnologie energetiche e nella struttura delle economie ci permettono di  
906 dissociare lo sviluppo dall'emissione di gas serra. Contrastare i cambiamenti climatici è la giusta strategia  
907 di crescita a lungo termine e può essere messa in atto senza interferire con le aspirazioni dei paesi  
908 sviluppati o in via di sviluppo.

909  
910 L'Unione Europea dipende troppo dai combustibili fossili e deve ridurre le proprie emissioni di gas a  
911 effetto serra. Il PPE vuole fare dell'Unione Europea un pioniere nel settore delle tecnologie prive e a basso  
912 contenuto di carbonio. Siamo convinti che un investimento tempestivo e audace nelle più moderne ed  
913 efficienti tecnologie andrebbe a beneficio del nostro clima, porrebbe le basi per una soluzione globale e  
914 sarebbe estremamente utile anche dal punto di vista economico, poiché ridurrebbe la nostra dipendenza  
915 dalle importazioni di combustibili fossili. Per questo riteniamo che la decarbonizzazione delle nostre  
916 economie sia una scommessa vinta per tutti, in quanto modernizza i nostri sistemi economici e ci rende  
917 più indipendenti dalle importazioni di combustibili fossili.

918  
919 L'obiettivo principale del PPE è fermare l'aumento medio della temperatura globale entro i 2°C rispetto ai  
920 livelli pre-industriali per evitare un riscaldamento pericoloso a livello mondiale. I ricercatori dimostrano  
921 che stabilizzare il livello di gas serra sui 450 ppme (parti per milione di equivalente CO<sub>2</sub>) ci offre una  
922 possibilità su due di non oltrepassare la soglia dei 2°C di aumento. L'obiettivo dei 2°C è prioritario nonché  
923 l'elemento chiave sulla cui base saranno stabiliti i tassi di emissione permessi in futuro. Il PPE invita a  
924 ridurre le emissioni di gas serra del 30% entro il 2020 (rispetto ai livelli del 1990), secondo le decisioni  
925 adottate in seno al Consiglio europeo nel marzo 2007. Appoggiamo inoltre le misure concrete approvate  
926 dal Consiglio europeo di dicembre 2008 volte a implementare misure di riduzione e a salvaguardare  
927 contemporaneamente la competitività delle imprese europee. Siamo consapevoli che si tratta di propositi  
928 ambiziosi che richiedono maggiore integrazione degli obiettivi per i cambiamenti climatici nelle aree di  
929 principale rilevanza politica, un grande impegno per l'efficienza energetica, la promozione di energia priva  
930 di carbonio, nonché l'implementazione e il perfezionamento del sistema di scambio di quote di emissione

931 (ETS) in tutti i settori coinvolti. Ma siamo pronti e disponibili ad accettare la sfida e riteniamo sia nostro  
932 dovere fare in modo che la Terra resti un luogo abitale per le generazioni future.

933

### 934 **Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio energetico**

935

936 L'efficienza energetica in settori quali la produzione di elettricità, la costruzione edile, il riscaldamento e  
937 l'industria manifatturiera è uno dei punti chiave per ridurre il consumo energetico. L'efficienza può essere  
938 aumentata grazie a standard potenziati, a regimi fiscali equilibrati, all'applicazione del principio del Costo  
939 del ciclo della vita alle decisioni/scelte d'acquisto dei consumatori. Nella produzione di elettricità devono  
940 essere applicate le più moderne tecnologie (ad esempio, sistemi combinati termoelettrici).

941 Il PPE accoglie con favore la proposta della Commissione di tagliare i consumi di energia primaria del 20%  
942 sul territorio dell'UE entro il 2020 e sostiene la creazione di un accordo quadro internazionale  
943 sull'efficienza energetica che favorisca meccanismi di risparmio energetico, come un'illuminazione  
944 stradale efficiente o sistemi di raffreddamento o riscaldamento passivo negli edifici. Se l'Europa riuscisse  
945 a mantenere l'impegno preso, la sua bolletta energetica si ridurrebbe di 60-100 miliardi di euro ogni anno.  
946 Ciò impedirebbe inoltre l'emissione di 780 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera, ossia il doppio della  
947 quantità sottoscritta dall'UE nel protocollo di Kyoto. Nel settore dell'isolamento termico e degli edifici, gli  
948 Stati Membri, le autorità regionali e locali dovrebbero premiare i proprietari che migliorano l'efficienza  
949 energetica dei loro immobili.

950

951 Il PPE sostiene l'introduzione immediata di misure di risparmio energetico, nello specifico, di programmi  
952 per il rinnovo di edifici residenziali e pubblici esistenti. L'obiettivo principale è il miglioramento  
953 dell'efficienza energetica (facciate, finestre, tetti, impianti di riscaldamento, sistemi di ventilazione). In  
954 quest'ambito, le moderne "tecnologie verdi" sono già altamente sviluppate, a disposizione sul mercato e  
955 sempre più diffuse.

956

957 Questi programmi hanno molteplici effetti a lungo termine ed è possibile attuarli fin da subito. In  
958 particolare, dobbiamo salvaguardare e rivitalizzare il settore edile e il suo indotto che, in alcuni casi,  
959 possono costituire fino al 50% di un'intera economia nazionale (ciò include la conservazione di posti di  
960 lavoro oltre all'impiego delle risorse, delle tecnologie e conoscenze interne di un paese).

961

962 Nel settore dei trasporti, l'efficienza delle automobili deve essere notevolmente potenziata. Pertanto  
963 esortiamo l'industria automobilistica europea a tenere presente l'obiettivo del rendimento del  
964 combustibile nella fase di sviluppo di nuovi modelli. Anche il settore del trasporto aereo dovrà provvedere  
965 ad una consistente riduzione dei consumi, principalmente grazie all'istituzione del "Cielo unico europeo" e  
966 all'integrazione del trasporto aereo (nonché marittimo) nel sistema di scambio di quote di emissioni. L'UE  
967 deve sviluppare ulteriormente la rete ferroviaria transeuropea per fornire a merci e a persone, rapide  
968 alternative al trasporto su strada e, per alcune distanze, al trasporto aereo. L'intermodalità rappresenta  
969 un incentivo per le alternative al trasporto su strada. Lo sviluppo dei trasporti pubblici in Unione Europea  
970 dovrebbe diventare l'obiettivo principale della politica europea contro il cambiamento climatico.

971

972 Il consumo elettrico dei prodotti venduti sul territorio dell'UE dovrebbe essere chiaramente riportato sulle  
973 etichette. Gli apparecchi che consumano energia anche quando sono spenti dovrebbero essere banditi  
974 dal mercato. Il PPE esorta l'Unione Europea e gli Stati membri a utilizzare gli "appalti pubblici verdi" come  
975 strumento per la promozione di prodotti e servizi a basso consumo energetico e, più in generale, ad  
976 ampliare le richieste per l'ecoinnovazione. Il PPE invita l'Unione Europea e gli Stati membri ad attuare  
977 campagne di sensibilizzazione sulla questione dei cambiamenti climatici. Non dimentichiamo che anche i  
978 media svolgono un ruolo essenziale e non devono confondere il pubblico con informazioni fuorvianti o  
979 dati manipolati solo per alimentare dibattiti controversi.

980

981 **Scambio dei permessi di emissione**

982 Il PPE è convinto che un sistema serio di riduzione delle emissioni basato su regole di mercato debba  
983 essere introdotto ove possibile. Il sistema di scambio di quote di emissioni è uno dei principali contributi  
984 per una significativa riduzione dei gas serra poiché "internalizza" i costi esterni e permette ad un  
985 meccanismo di mercato di ridurre le emissioni laddove i costi economici sono inferiori. La concessione  
986 gratuita di quote di emissione dovrebbe essere gradualmente ridotta per accrescere l'efficienza e la  
987 trasparenza del mercato. È necessario coinvolgere il maggior numero possibile di settori (industria  
988 chimica, dell'alluminio, delle miniere di carbone, trasporti aerei e marittimi...) per garantire parità di  
989 condizioni. Accogliamo con favore le decisioni che stabiliscono soglie raggiungibili: la rilocalizzazione delle  
990 emissioni non aiuterà il clima ma metterà in pericolo i posti di lavoro in Europa.

991 **Le energie rinnovabili**

992  
993 Il passaggio alle energie prive di carbonio non va solo a beneficio del clima ma ci permette di allentare la  
994 dipendenza dall'importazione di carburanti fossili da regioni politicamente instabili. Il ritorno degli  
995 investimenti in questo senso sarà duplice. Il PPE sottolinea la necessità di aumentare gli investimenti nel  
996 settore ricerca e sviluppo (R&S) e di portare le nuove tecnologie dai laboratori ai mercati, affinché sia  
997 possibile applicare nuove tecnologie trasformatrici in tutti gli ambiti di produzione e impiego dell'energia.  
998 L'Unione Europea dovrebbe diventare il mercato leader delle più moderne tecnologie di efficienza  
999 energetica.

1000  
1001 Le energie rinnovabili costituiscono un enorme potenziale che non viene ancora sfruttato appieno dalla  
1002 maggior parte degli Stati membri dell'Unione Europea. Se vogliamo impegnarci seriamente per  
1003 raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, allora sarà necessario sfruttare su una più  
1004 ampia scala l'energia rinnovabile idrica, inclusa l'energia delle onde, solare, eolica, geotermica e delle  
1005 biomasse. Le energie rinnovabili dovrebbero costituire almeno il 20% del totale delle fonti energetiche  
1006 impiegate in seno all'UE entro il 2020, ma l'intenzione è di ampliare ulteriormente la loro quota. La  
1007 Commissione dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a stabilire obiettivi specifici per settore, in particolar  
1008 modo per quanto riguarda la produzione di elettricità, il riscaldamento e il raffreddamento, e i trasporti,  
1009 secondo la road map delle Energie rinnovabili (Renewable Energy Roadmap).

1010  
1011 Anche in futuro ogni Stato membro potrà scegliere autonomamente la composizione del proprio mix  
1012 energetico sulla base delle differenze geografiche, economiche, regionali, climatiche e strutturali. Allo  
1013 stesso modo però, ogni Stato membro dovrà adempiere i propri obblighi per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e  
1014 aumentare gradualmente la quota di fonti energetiche a zero o basse emissioni di carbonio, secondo i  
1015 parametri stabiliti nel regime di ripartizione degli oneri. Gli incentivi per soddisfare gli obiettivi dovranno  
1016 essere efficienti in termini di costi. Ogni Stato membro dovrebbe essere in grado di scegliere le misure più  
1017 appropriate per promuovere le energie rinnovabili. Lo scopo è di fare in modo che le politiche nazionali  
1018 siano in linea con gli obiettivi comuni a livello comunitario e contemporaneamente tengano conto delle  
1019 specificità locali. Un mercato comune dell'energia e infrastrutture funzionanti sono fattori importanti per  
1020 raggiungere gli obiettivi dell'UE. È necessario incentivare l'importazione di energie rinnovabili e prive di  
1021 carbonio prima di aumentare la produzione di fonti fossili.

1022  
1023 Gli Stati membri dovrebbero valutare l'eventuale presenza di ostacoli che impediscano il corretto utilizzo  
1024 delle Fonti di Energie Rinnovabili (FER), quali norme di pianificazione territoriale, procedure di  
1025 autorizzazione eccessivamente complesse o mancanza di chiarezza in merito alle competenze delle singole  
1026 autorità. L'eliminazione di tali ostacoli è da considerare una priorità.

1027  
1028 Il PPE sostiene l'introduzione di una soglia minima per i biocarburanti, ma sottolinea anche la necessità di  
1029 applicare riferimenti chiari e un sistema di certificazioni per garantire la sostenibilità, soprattutto per  
1030 quanto riguarda i biocarburanti importati.

1031

1032 **L'energia nucleare**

1033

1034 L'energia nucleare può contribuire a concretizzare il nostro impegno per ridurre le emissioni. Il PPE è  
1035 convinto che molti paesi dovranno fare ricorso all'energia nucleare in futuro, in quanto non saranno in  
1036 grado di fare affidamento esclusivamente sulle energie rinnovabili per garantire l'approvvigionamento  
1037 base di elettricità. Tuttavia chiediamo che ogni centrale nucleare rispetti i più alti standard di sicurezza e  
1038 che venga approfondita la ricerca su metodi sicuri di stoccaggio e trattamento dei rifiuti nucleari.

1039

1040 Considerando che il dibattito sul futuro utilizzo dell'energia nucleare è ancora aperto, il PPE,  
1041 conformemente al principio di sussidiarietà, ritiene che ogni Stato membro debba decidere  
1042 autonomamente il proprio mix energetico, secondo le proprie peculiarità geografiche, economiche,  
1043 regionali e climatiche e premesso che tutti i paesi raggiungano gli obiettivi di riduzione delle emissioni.

1044

1045 **Altri gas serra**

1046

1047 Senza dubbio l'anidride carbonica è il principale gas a effetto serra, ma è importante non trascurare anche  
1048 gli altri gas per cercare una soluzione sostenibile. In particolare, è importante concentrarci sulle emissioni  
1049 di metano. Pertanto è necessario sviluppare strategie volte a ridurre le emissioni di metano prodotte dal  
1050 risone e dagli animali ruminanti.

1051

1052 **La lotta contro la deforestazione**

1053

1054 La deforestazione è responsabile per circa il 25% delle emissioni di gas a effetto serra. Il ritmo della  
1055 deforestazione tropicale e l'impatto negativo sulla capacità globale di assorbimento dei pozzi naturali e  
1056 della biodiversità è allarmante. Pertanto il PPE propone di ridurre e, nel lungo termine, arrestare la  
1057 deforestazione, il degrado forestale, la desertificazione, l'erosione e l'impoverimento del suolo per  
1058 contribuire in modo economicamente vantaggioso a mitigare le emissioni di gas serra e a conservare la  
1059 biodiversità, promuovere una gestione forestale sostenibile e garantire maggiore sicurezza di  
1060 sostentamento. In aggiunta, il PPE è fortemente convinto che per evitare la deforestazione sia necessario  
1061 includere nel futuro regime in materia di clima incentivi basati sui risultati raggiunti. È inoltre vitale creare  
1062 partenariati strategici con i paesi più colpiti dalla deforestazione tropicale e integrare lo stesso tipo di  
1063 incentivi nello stanziamento di aiuti allo sviluppo da parte dei donatori in Europa e nel mondo. Il ruolo  
1064 delle foreste in Europa nella lotta contro il cambiamento climatico dovrà essere maggiormente  
1065 considerato in futuro.

1066

1067 **L'adattamento al cambiamento climatico**

1068

1069 Gli effetti negativi del cambiamento climatico si faranno sempre più sentire in tutta Europa. Per questo, è  
1070 necessario intensificare e coordinare adeguatamente lo sforzo di adattamento a tutti i livelli e all'interno  
1071 delle politiche comunitarie. Allo stesso tempo, al fine di mitigare opportunamente gli effetti dei  
1072 cambiamenti climatici in Europa, l'UE dovrebbe eseguire una valutazione dei rischi in quelle aree che  
1073 potrebbero essere maggiormente colpite, per poter adattare di conseguenza le proprie politiche regionali.

1074 L'adattamento comporterà anche la nascita di nuove opportunità economiche, come nuovi posti di lavoro  
1075 e nuovi mercati per prodotti e servizi innovativi. Attualmente le aziende europee sono leader sul mercato  
1076 mondiale in materia di strategie e tecnologie di adattamento. Dobbiamo mantenere questo primato  
1077 competitivo realizzando rapidamente misure di adattamento quali tecniche di costruzione "a prova di  
1078 clima", gestione di pratiche agricole potenziate e nuovi prodotti efficaci in ambito assicurativo. Questa via  
1079 deve essere esplorata insieme alle diverse parti coinvolte, come i centri di ricerca, le università e il settore  
1080 privato.



1081 L'agricoltura europea deve far fronte a molte sfide legate ai cambiamenti climatici. Ondate di calore,  
1082 siccità e parassiti incidono sempre più sulle rese dei raccolti, la gestione del bestiame e la produzione  
1083 alimentare, con un conseguente aumento anche dell'importanza del ruolo delle tecniche di gestione delle  
1084 attività agricole e di silvicoltura. Molte sono le misure che possono essere messe in atto, tra cui un utilizzo  
1085 efficace delle risorse idriche, la promozione di tecniche di gestione forestale che favoriscano la resistenza  
1086 ai cambiamenti del clima, le misure di gestione del suolo e la protezione dei prati permanenti e dei  
1087 paesaggi multifunzionali.

1088 L'accento va posto sulla necessità di salvaguardare e ripristinare la biodiversità e i servizi ecosistemici nel  
1089 più vasto ambiente rurale e marino, rendere compatibili lo sviluppo regionale e territoriale con la  
1090 biodiversità e ridurre gli effetti indesiderati provocati da specie esotiche invasive.

### 1091 **Una soluzione globale per una minaccia globale**

1092 È necessario un approccio globale che non coinvolga solo i paesi industrializzati ma anche i paesi in via di  
1093 sviluppo e i paesi meno sviluppati.

1094 Nessuno sarà al riparo dalle conseguenze dei cambiamenti climatici: tutti i paesi devono quindi attuare  
1095 misure efficaci secondo il loro livello di sviluppo e le loro capacità, al fine di raggiungere obiettivi vincolanti  
1096 in modo equo e sostenibile. In questo sistema, i paesi sviluppati dovranno realizzare le riduzioni maggiori,  
1097 ma anche i paesi in via di sviluppo sono tenuti ad impegnarsi seriamente per limitare le loro emissioni di  
1098 gas a effetto serra. La lotta al cambiamento climatico avrà successo solo se l'approccio sarà globale.  
1099 Pertanto il PPE chiede all'UE di cercare soluzioni politiche e diplomatiche e di convincere gli altri attori, in  
1100 particolar modo USA, Cina e India, a intraprendere azioni congiunte. In questo contesto, riveste  
1101 un'estrema importanza il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie mondiali, affinché ogni paese  
1102 possa disporre degli strumenti giusti per attuare le misure adeguate.

1103 Nel quadro di un intervento globale, i paesi sviluppati devono impegnarsi a ridurre del 30% le emissioni di  
1104 gas serra entro il 2020 (rispetto ai livelli del 1990), nell'ambito di un accordo internazionale post-2012. Dal  
1105 momento che i paesi sviluppati sono in grado, dal punto di vista tecnologico e finanziario, di ridurre le loro  
1106 emissioni, spetta a loro assumere la leadership nella lotta al cambiamento climatico. Il sistema di scambio  
1107 di quote di emissione assicurerà il rendimento economico delle riduzioni delle emissioni.

1108 Riteniamo che il modello quadro delle Nazioni Unite per il periodo post-2012 dovrà concentrarsi sul  
1109 risparmio energetico e l'eco-efficienza, nonché sulle tecnologie a bassa emissione e il loro sviluppo.

1110 Per ottenere il cambiamento tecnologico necessario, dobbiamo ampliare ulteriormente le attività di  
1111 ricerca a livello internazionale nonché la cooperazione tecnologica, in particolar modo con i paesi terzi.  
1112 Questo implica la messa in pratica di progetti di dimostrazione tecnologica su larga scala nei paesi in via di  
1113 sviluppo che svolgono un ruolo chiave. La cooperazione nell'ambito della ricerca internazionale ha, tra  
1114 l'altro, il compito di monitorare e quantificare l'impatto regionale e locale dei cambiamenti climatici, oltre  
1115 a sviluppare strategie di adattamento e di mitigazione adeguate. Quanto più cooperiamo su scala  
1116 internazionale dando vita ad accordi istituzionali validi, tanto più guadagneremo in termini di riduzione del  
1117 riscaldamento globale.

1118 Le autorità politiche di ogni livello (regioni, città e comuni) hanno una particolare responsabilità nella  
1119 battaglia contro i cambiamenti climatici. Il settore pubblico può e deve dirigere l'andamento dello  
1120 sviluppo sostenibile. Ciò è estremamente importante nel processo di rafforzamento dei cicli economici  
1121 regionali e locali.

1122 Il PPE è sempre stato un sostenitore politico dell'adozione e dello sviluppo delle politiche ambientali. Con  
1123 questo documento, il PPE ratifica il proprio impegno per promuovere politiche ecologicamente sostenibili  
1124 e stabilisce un nuovo patto con i cittadini europei: il Patto di Preservazione Ecologica (PPE).

1131  
1132  
1133  
1134  
1135  
1136  
1137  
1138  
1139  
1140  
1141  
1142  
1143  
1144  
1145  
1146  
1147  
1148  
1149  
1150  
1151  
1152  
1153  
1154  
1155  
1156  
1157  
1158  
1159  
1160  
1161  
1162  
1163  
1164  
1165  
1166  
1167  
1168  
1169  
1170  
1171  
1172  
1173  
1174  
1175  
1176  
1177  
1178

Con questo patto, il PPE risveglia la coscienza “eco-logica” dei cittadini europei e rinnova il suo impegno, come altre volte in passato, per continuare a sviluppare politiche incentrate sul benessere globale della società. Il PPE appoggia pienamente l’iniziativa UE del “Patto dei Sindaci”, che impegna le città e le regioni nella lotta contro i cambiamenti climatici.

**Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

- **Contenere l'aumento medio della temperatura globale entro i 2°C sopra i livelli preindustriali per evitare un pericoloso surriscaldamento climatico; le emissioni di gas serra dovranno essere ridotte del 30% entro il 2020, nel quadro di un accordo internazionale;**
- **Favorire e sviluppare l'occupazione verde;**
- **Mantenere la leadership internazionale dell'UE in materia di cambiamenti climatici e promuovere il dialogo con i partner internazionali;**
- **Guidare il dibattito e definire le priorità nell'ambito della politica climatica post-2012;**
- **Rafforzare la cooperazione internazionale per arrivare ad una decisione su un accordo post-2012 entro la fine del 2009, a Copenhagen;**
- **Dare rilievo al settore ricerca e sviluppo in materia di tecnologie ecocompatibili e considerare il prezioso ruolo delle PMI in questo settore; l'UE deve diventare il leader di mercato delle tecnologie di punta per l'efficienza energetica;**
- **Attuare immediatamente misure di risparmio energetico, in particolare programmi per il restauro di edifici residenziali e pubblici esistenti;**
- **Continuare l'attuazione delle politiche UE e concentrare l'attenzione sulla revisione dell'attuale Sistema di scambio di quote (ETS), sulle energie rinnovabili, la ripartizione degli sforzi, ecc.;**
- **Portare a 20% la quota di energie rinnovabili del mix energetico dell'UE entro il 2020; la Commissione dovrebbe permettere agli Stati membri di stabilire obiettivi specifici per settore, come previsto dalla road map per le energie rinnovabili;**
- **Aumentare drasticamente l'efficienza delle automobili; l'industria automobilistica europea deve sviluppare nuovi modelli tenendo presente l'obiettivo del rendimento dei carburanti;**
- **Ridurre sensibilmente le emissioni nel settore del trasporto aereo, principalmente attraverso la rapida realizzazione del “Cielo unico europeo”;**
- **Sviluppare ulteriormente le reti transeuropee di trasporto ferroviario per fornire un'alternativa rapida al trasporto stradale e aereo;**
- **Ridurre di almeno il 20% il consumo totale di energia primaria nell'Unione Europea entro il 2020; il consumo elettrico dei prodotti venduti sul territorio UE dovrebbe essere chiaramente riportato sulle etichette energetiche; gli “appalti pubblici verdi” dovrebbero essere uno strumento per promuovere servizi e prodotti ecologici e incrementare l'ecoinnovazione;**
- **Sarà necessario per alcuni paesi ricorrere all'energia nucleare per riuscire a mantenere l'impegno di ridurre i gas serra; ogni centrale dovrà rispettare alti standard di sicurezza; è necessario approfondire la ricerca dedicata alla sicurezza di stoccaggio e trattamento dei rifiuti nucleari;**
- **Ridurre la deforestazione e il degrado forestale fino ad arrivare ad interrompere del tutto il processo e provvedere a rimboscare queste aree; il PPE accoglie con favore la comunicazione della Commissione a questo proposito;**
- **Il PPE si dedicherà in particolar modo ai giovani. I giovani devono imparare da subito a rispettare il sistema naturale per poter comprendere le cause all'origine dei problemi ambientali e concentrarsi su come partecipare alla soluzione, sia a livello personale, sia a livello di sistema.**

1179 **4. Affrontare la sfida demografica – Rispondere all'invecchiamento della nostra società**

1180

1181 L'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida e un'opportunità. Per cogliere questa  
1182 opportunità è indispensabile un'azione coordinata tra governi, datori di lavoro, sindacati, la società civile e  
1183 l'Unione Europea al fine di adottare e applicare un nuovo programma di politiche e altre pratiche che  
1184 stimolino l'occupazione, l'imprenditorialità e le attività di volontariato per gli anziani. Le implicazioni  
1185 regionali e sociali dell'invecchiamento della popolazione devono essere tenute in considerazione. Beni e  
1186 servizi pubblici essenziali come l'assistenza sanitaria, gli alloggi, l'urbanistica, i servizi turistici e di trasporto  
1187 subiranno le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione.

1188

1189 Entro il 2050, la popolazione dell'Unione Europea scenderà a 449 milioni di abitanti, dopo il picco previsto  
1190 per il 2025 (470 milioni). Nei paesi dell'OCSE si stima che la popolazione ultrasessantacinquenne  
1191 raddoppierà entro il 2050, rappresentando il 70% della popolazione in età lavorativa. Nell'Unione Europea  
1192 a 25 si prevede una drastica riduzione della quota di popolazione in età lavorativa: da 67,2% nel 2004 a  
1193 56,7% nel 2050. Un calo di circa 52 milioni di persone.

1194

1195 Questo fenomeno racchiude molteplici sfide per le politiche europee, dal momento che tocca  
1196 l'educazione, l'occupazione e la previdenza sociale. I principali vettori del cambiamento demografico sono  
1197 i tassi di nascita e la speranza di vita, nonché l'immigrazione.

1198

1199 In qualità di partito paneuropeo più grande, il Partito Popolare Europeo (PPE) pertanto dichiara che:  
1200 È arrivato il momento di agire.

1201

1202 **Sanità, previdenza sociale e pensioni**

1203

1204 Le ripercussioni sociali ed economiche dell'invecchiamento della popolazione sono molteplici. In particolar  
1205 modo non è possibile sottovalutare l'impatto sui sistemi di previdenza sociale in UE.

1206

1207 Trend demografici:

1208 1) *Bassi tassi di natalità.* L'attuale tasso di natalità è pari a 1,5 bambini nell'UE a 25. Si prevede un  
1209 lieve aumento a 1,6 sempre nell'UE a 25, entro il 2030.

1210 2) *Invecchiamento della generazione del baby boom (45-65.)* Ciò comporta un sostanziale  
1211 incremento della proporzione di persone anziane in Europa, quindi maggiori spese per le pensioni  
1212 e altre spese sociali.

1213 3) *Aumento della speranza di vita.* Dopo essere aumentata di 8 anni dal 1960, è possibile che la  
1214 speranza di vita alla nascita aumenti di almeno altri 5 anni entro il 2050.

1215

1216 Per quanto riguarda le politiche sanitarie, è necessario sviluppare una più ampia strategia di  
1217 "invecchiamento attivo" volta a promuovere stili di vita più sani in tutte le fasi della vita. A ciò si deve  
1218 aggiungere l'adozione di linee guida volontarie di qualità per la salute e l'assistenza a lungo termine, al  
1219 fine di garantire il diritto alla dignità per le persone anziane in tutti gli Stati membri.

1220

1221 L'invecchiamento provocherà un aumento della pressione delle spese pubbliche, anche se la situazione  
1222 sarà molto diversa da paese a paese. I decisori politici nazionali di tutta Europa dovranno migliorare  
1223 l'efficacia dei sistemi di previdenza sociale.

1224

1225 Le spese pubbliche legate all'invecchiamento della popolazione aumenteranno di 3-4 punti del PIL tra il  
1226 2004 e il 2050. Si tratta di un aumento del 10% nelle spese pubbliche legato a pensioni, sanità e servizi.

1227

1228 Le riforme delle pensioni in Europa dovrebbero prevedere l'attuazione di piani di pensionamento flessibili,  
1229 dando la possibilità ai cittadini di lavorare per periodi di tempo più brevi o più lunghi e di ottenere di  
1230 conseguenza maggiori o minori benefici pensionistici. Le indennità di disoccupazione, di invalidità e altri  
1231 vantaggi sociali non devono essere utilizzati come scorciatoie per uscire prima dal mondo del lavoro. I

1232 servizi pubblici dell'occupazione devono assistere i lavoratori anziani che desiderano riprendere l'attività  
1233 lavorativa.

1234

1235 Solidarietà tra generazioni significa che il peso dei regimi pensionistici deve essere proporzionalmente  
1236 distribuito tra le generazioni e non deve essere a carico esclusivamente dei più giovani. Inoltre, nel quadro  
1237 di un'infrastruttura finanziaria più trasparente e meglio regolamentata, devono essere istituiti fondi  
1238 pensionistici privati a integrazione dei fondi pubblici.

1239

#### 1240 **Conciliare vita privata e professionale**

1241

1242 Oggi i cittadini europei incontrano serie difficoltà nel conciliare la vita privata e professionale. Per molti  
1243 genitori, in particolare per le donne, è estremamente difficile trovare l'equilibrio tra una carriera  
1244 professionale di successo e il desiderio di crescere una famiglia. La famiglia, soprattutto in questi tempi di  
1245 rapidi cambiamenti nella società, merita particolare attenzione e supporto. Sono urgentemente  
1246 necessarie politiche destinate alla famiglia che migliorino la flessibilità dei genitori che lavorano. A questo  
1247 proposito, i sistemi di istruzione e i ritmi di lavoro devono essere resi più flessibili per facilitare i genitori  
1248 che lavorano. Il sostegno alla famiglia deve essere enfatizzato nelle politiche di educazione, occupazione,  
1249 trasporto, salute e inclusione dei giovani. Inoltre, dobbiamo elaborare migliori politiche degli alloggi e di  
1250 assistenza ai bambini, nonché incoraggiare il congedo parentale per entrambi i genitori che lavorano. Il  
1251 PPE è a favore dell'introduzione di sistemi fiscali efficienti che favoriscano la famiglia, ove possibile.  
1252 Dobbiamo in particolar modo valutare se le giovani famiglie godano di un accesso adeguato ai servizi che  
1253 ritengono utili per crescere i loro figli. Il PPE sottolinea come le società favorevoli alla famiglia debbano  
1254 lasciare ai genitori la libertà di scelta e la responsabilità di prendersi cura dei loro figli nel modo che  
1255 ritengono opportuno, senza privilegiare o discriminare alcune opzioni.

1256

1257 Lo Stato e il settore privato devono condividere le responsabilità. La creazione di una società più attenta ai  
1258 bisogni dei bambini dovrebbe essere una priorità realizzata attraverso un migliore accesso e una maggiore  
1259 disponibilità delle strutture di assistenza all'infanzia, la creazione di condizioni finanziarie favorevoli per le  
1260 giovani coppie (attraverso maggiore assistenza in favore della famiglia), l'introduzione di politiche fiscali a  
1261 sostegno alla famiglia e di riduzione dei contributi di previdenza sociale per i genitori di bambini disabili. Il  
1262 potenziale della nostra forza lavoro dovrebbe essere sostenuto da un percorso educativo migliore e più  
1263 approfondito e da programmi di apprendimento permanente. Il settore privato è invitato a: sostenere lo  
1264 spirito imprenditoriale dei giovani e garantire maggiore flessibilità rispetto agli orari di lavoro, cercare  
1265 nuove vie per rilanciare le prospettive di carriera dei lavoratori, soprattutto per le donne e garantire la  
1266 presenza di strutture per la custodia dei bambini sul posto di lavoro. Siamo convinti che nuovi  
1267 orientamenti nelle politiche della famiglia – che sono competenza degli stati membri - contribuiranno alla  
1268 crescita e all'occupazione, e agevoleranno la partecipazione della forza lavoro femminile.

1269

1270 Invitiamo gli Stati membri ad impegnarsi a fondo per adattare le loro politiche a sostegno della famiglia  
1271 tenendo conto dell'invecchiamento demografico e dei diversi bisogni della famiglia. Le politiche volte a  
1272 conciliare lavoro e famiglia possono avere un'influenza positiva sulla partecipazione della forza lavoro  
1273 femminile e sulla natalità. I paesi che prevedono il diritto individuale al congedo parentale per uomini e  
1274 donne, investimenti in servizi di assistenza all'infanzia di alta qualità e una maggiore flessibilità  
1275 nell'organizzazione del lavoro, godono generalmente di tassi di natalità elevati e di alti livelli di  
1276 occupazione femminile.

1277

1278 L'armonia tra la carriera professionale, la vita privata e la famiglia è parte integrante della strategia di  
1279 Lisbona. Grazie all'enfasi posta sulla parità tra uomini e donne e le pari opportunità in generale, la  
1280 strategia di Lisbona costituisce un quadro di supporto per lo sviluppo delle politiche nazionali per la  
1281 famiglia. Allo stesso modo, appoggiamo gli obiettivi di assistenza all'infanzia adottati dal Consiglio europeo  
1282 nel 2002 e altre iniziative lanciate dalla Commissione europea a sostegno dei cambiamenti demografici e  
1283 della vita familiare. Vogliamo inoltre sottolineare il bisogno di ridurre la differenza salariale tra i generi, in  
1284 particolar modo applicando l'attuale legislazione in modo più efficace e coinvolgendo gli attori sociali nella

1285 promozione di una retribuzione equa. È altrettanto importante che le istituzioni dell'Unione Europea  
1286 diano il buon esempio promuovendo la parità tra uomini e donne che ricoprono cariche dirigenziali.

1287  
1288 **Formazione e accesso al mercato del lavoro**

1289  
1290 Nei prossimi 30 anni, l'evoluzione dell'invecchiamento della popolazione avrà importanti conseguenze  
1291 sulla composizione della forza lavoro. Si prevede un decremento della popolazione in età da lavoro  
1292 nell'Unione Europea di oltre 52 milioni tra oggi e il 2050. Inoltre, si stima che l'indice di dipendenza degli  
1293 anziani tra la popolazione passiva (65 anni e oltre) e la popolazione attiva (15 - 64 anni) raddoppierà entro  
1294 il 2050, salendo al 53%. Il rapporto si riduce quindi a 2 persone in età da lavoro, invece di 4, per ogni  
1295 cittadino sopra i 65 anni, con conseguenti pressioni sui sistemi di previdenza in tutta Europa. I relativi costi  
1296 sono stati calcolati considerando un crollo della crescita potenziale fino all'1,2% del PIL tra il 2031 e il  
1297 2050, se nessuna azione sarà intrapresa.

1298  
1299 I giovani, le donne, le minoranze etniche, gli immigranti e i lavoratori anziani sono particolarmente colpiti  
1300 dalla disoccupazione o dall'inerzia del mercato del lavoro. È opportuno incoraggiare una maggiore  
1301 partecipazione di queste categorie nel mercato del lavoro. La presenza di lavoratori  
1302 ultrasessantacinquenni nel tessuto economico e sociale deve essere considerata un'opportunità e non un  
1303 limite. Bisogna incoraggiare il pensionamento flessibile per dare la possibilità a coloro che sono ancora  
1304 adatti e desiderosi di lavorare di restare attivi anche dopo l'età pensionabile ufficiale.

1305  
1306 L'educazione è un fattore chiave per il PPE. L'istruzione elementare, che contribuisce a formare le  
1307 personalità, è indispensabile per assicurare la partecipazione degli individui alla vita sociale. I livelli di  
1308 istruzione superiore sono associati a tassi di occupazione molto più elevati e a minore disoccupazione. In  
1309 UE nel 2005 il tasso medio di occupazione tra i lavoratori altamente qualificati era dell'82,5%, per i  
1310 lavoratori mediamente qualificati (in possesso del diploma di istruzione secondaria) era del 68,7%, mentre  
1311 per i lavoratori poco qualificati raggiungeva solo il 46,4%. Senza dimenticare il rispetto per il pluralismo di  
1312 opinione e di comportamento, il PPE ritiene che l'istruzione necessiti di valori, di rispetto per la vita umana  
1313 in tutte le sue forme e in tutte le sue fasi, e considera la famiglia e l'amore aspetti essenziali  
1314 dell'educazione.

1315  
1316 La formazione permanente è particolarmente importante dal momento che l'educazione obbligatoria dei  
1317 primi anni può non essere sufficiente per far fronte alle sfide imposte dal progresso tecnologico e dalla  
1318 globalizzazione. Dobbiamo inoltre agevolare la formazione e l'apprendimento nel settore delle tecnologie  
1319 dell'informazione (TI) e delle conoscenze informatiche per tutte le fasce di età. Incoraggiare il  
1320 cofinanziamento tra imprese pubbliche e private ove necessario potrebbe costituire un progresso  
1321 fondamentale. Pertanto invitiamo gli Stati membri a rispettare gli obiettivi indicati dalla strategia di  
1322 Lisbona e dalla strategia europea per l'occupazione che mirano a promuovere l'occupazione e la crescita.

1323  
1324 **Immigrazione: un'opportunità dell'UE per rispondere alla crisi demografica?**

1325  
1326 Gli Stati membri devono promuovere la mobilità e completare il mercato unico. L'Unione Europea deve  
1327 adottare una strategia a lungo termine per stimolare e attirare lavoratori abili e qualificati da tutto il  
1328 mondo se vuole diventare l'economia più competitiva, più dinamica e basata sulla conoscenza. Non è,  
1329 infatti, sufficiente attirare immigrati in Europa, ma è essenziale integrarli nella nostra società e offrire loro  
1330 condizioni di lavoro eque. Pertanto, è vitale prendere coscienza delle implicazioni a lungo termine  
1331 dell'immigrazione legale e clandestina sui sistemi economici e sociali e invitare gli Stati membri ad  
1332 occuparsi delle caratteristiche demografiche di queste comunità.

1333  
1334 Il PPE apprezza la cooperazione in corso tra la Commissione, il Parlamento e gli Stati membri per  
1335 sviluppare una politica comune in materia di asilo e migrazione che tratti l'immigrazione legale a scopi  
1336 lavorativi per venire incontro alle esigenze di alcuni settori economici, in particolar modo delle PMI. La  
1337 politica di immigrazione dell'UE deve essere integrata con politiche che considerino i cittadini di paesi

1338 terzi, prevedano un maggiore stanziamento di risorse e includano il partenariato con paesi terzi. Tutto ciò  
1339 può essere raggiunto attraverso campagne di marketing su scala europea e internazionale, includendo  
1340 incentivi per gli immigrati altamente qualificati e assistenza per i datori di lavoro che assumono migranti  
1341 provenienti dai paesi non-UE.

1342  
1343 I programmi di integrazione dovrebbero sostenere la partecipazione attiva degli immigrati legali, che non  
1344 devono essere solo beneficiari passivi. Su questa linea, il PPE favorisce l'accesso a piani di incentivi  
1345 imprenditoriali per gli immigrati regolari. Corsi di lingua, di avviamento professionale, programmi di  
1346 tutoraggio, formazione permanente e servizi di collocamento potenziati sono indispensabili per assistere  
1347 gli immigrati svantaggiati sul mercato del lavoro. Infine, questo impegno è anche un contributo alla lotta  
1348 contro la discriminazione e garantisce allo stesso tempo una migliore integrazione degli immigrati nel  
1349 mercato del lavoro e nella società in generale.

1350  
1351 **Il Partito Popolare Europeo propone quanto segue:**

- 1352
- 1353 - **migliorare l'efficacia dei sistemi di previdenza sociale da parte dei decisori politici nazionali di**
  - 1354 **tutta Europa;**
  - 1355 - **distribuire i costi dei piani pensionistici in tutte le generazioni per preservare la solidarietà tra le**
  - 1356 **generazioni;**
  - 1357 - **elaborare politiche in favore della famiglia che concilino vita familiare e professionale e che**
  - 1358 **garantiscono la libera scelta ai genitori;**
  - 1359 - **migliorare le politiche per l'infanzia e gli alloggi, promuovere il congedo parentale per entrambi**
  - 1360 **i genitori che lavorano;**
  - 1361 - **introdurre il pensionamento flessibile per dare la possibilità a coloro che sono ancora adatti e**
  - 1362 **desiderosi di lavorare di restare attivi anche dopo l'età pensionabile ufficiale;**
  - 1363 - **promuovere programmi di formazione permanente per superare le sfide imposte dal progresso**
  - 1364 **tecnologico.**
- 1365

## 1366 5. Un'Europa unita sulla scena mondiale

1367

1368 L'Europa deve parlare ad una voce. Questo è ciò che i nostri cittadini e i nostri partner globali si aspettano.  
1369 Grazie allo sviluppo di una politica estera e di sicurezza comune, di una politica europea di sicurezza e di  
1370 difesa e all'istituzione dell'Alto Rappresentante, l'UE ha compiuto importanti passi in avanti verso una  
1371 politica estera e di sicurezza comune europea volta a rafforzare il ruolo dell'Europa nel mondo. Dobbiamo  
1372 continuare in questa direzione. Spesso l'UE agisce da spettatore piuttosto che da attore o leader. In seno  
1373 al G8, all'ONU o al FMI, l'Unione Europea non è vista come un attore politico di primo piano. Spesso, a  
1374 Washington, Mosca o Pechino, l'UE viene accolta come un'ONG superiore, dotata di discrete risorse  
1375 finanziarie e di competenze specializzate. Tuttavia l'Europa, insieme ai suoi partner globali, dovrebbe  
1376 promuovere gli interessi europei nel mondo, assumersi responsabilità e affrontare le sfide del XXI secolo.  
1377 È essenziale rispondere adeguatamente al nuovo equilibrio di forze e minacce che pesa sulle nostre  
1378 società, frutto di crisi regionali, terrorismo internazionale e armi di distruzione di massa. Vogliamo  
1379 sostenere una politica estera e di sicurezza comune integrata in una strategia per la sicurezza che tenga  
1380 conto della politica energetica e delle risorse naturali. Per queste ragioni, dobbiamo creare le premesse  
1381 istituzionali e politiche affinché l'UE possa agire e parlare ad una voce sola.

1382

1383 Il Partito Popolare Europeo è determinato ad apportare i seguenti cambiamenti:

1384

1385 **Nell'Unione stessa.** In seguito all'ultimo allargamento, il territorio dell'UE ora abbraccia la maggior parte  
1386 del continente. L'UE si è arricchita così non solo di nuovi strumenti ma anche di nuove ambizioni. Tuttavia,  
1387 in futuro deve essere chiaro che per allargare la famiglia dell'Unione Europea non sarà solo necessario  
1388 valutare il rispetto dei criteri politici ed economici da parte degli Stati candidati, ma bisognerà tener conto  
1389 anche della capacità europea di proseguire nel processo di integrazione. L'identità e la capacità di  
1390 reazione dell'UE devono essere mantenute. Allo stesso tempo, l'UE deve continuare ad essere un modello  
1391 e un sostegno per quegli Stati non membri che cercano di consolidare i loro sistemi democratici e le loro  
1392 economie di mercato. La ratifica del trattato di Lisbona sancirà lo statuto giuridico dell'UE, istituzioni più  
1393 efficienti e democratiche, maggiore competenza in materia di affari esteri e, per gli Stati membri che lo  
1394 desiderano, una certa capacità di difesa comune. Nella maggior parte degli Stati membri, sembra che un  
1395 gran numero di cittadini nutra maggiore fiducia nei confronti dell'azione di politica estera comune,  
1396 piuttosto che nell'azione indipendente del proprio governo: i cittadini vogliono un'Europa che li protegga e  
1397 li rassicuri. Le crisi di politica estera che si sono susseguite negli ultimi 15 anni nei Balcani, nel Caucaso, in  
1398 Russia, in Medio Oriente e in Iran hanno dimostrato i limiti delle politiche nazionali, poco coordinate e a  
1399 volte in contraddizione.

1400

1401 Il PPE sottolinea la necessità di un accordo globale sulla questione di Cipro basato sulle risoluzioni del  
1402 Consiglio di sicurezza dell'ONU e sui principi fondamentali dell'Unione Europea; si congratula per  
1403 l'impegno rinnovato da parte dei leader politici di entrambe le parti per una soluzione negoziata, sostiene  
1404 i negoziati diretti in corso tra i leader delle due comunità cipriote e accetterà qualsiasi accordo raggiunto,  
1405 premesso che sia conforme ai principi su cui poggia l'UE, incluse le quattro libertà fondamentali, e che sia  
1406 approvato tramite referendum. Il PPE esorta la Turchia a promuovere un clima favorevole al negoziato,  
1407 predisponendo il ritiro delle forze armate turche e permettendo ai due leader di discutere liberamente del  
1408 futuro del loro paese.

1409

1410 **Nel nostro vicinato.** L'area dei paesi confinanti con l'Unione Europea si estende dal Mediterraneo e dal  
1411 Mar Nero fino alle regioni più orientali e alla Russia. L'UE ha un significativo impatto in termini di sicurezza  
1412 a livello globale poiché proietta il proprio modello sulle regioni confinanti, punto di incontro di diverse  
1413 religioni e spesso teatro di difficili conflitti, di risentimenti politici e socioeconomici. L'immigrazione  
1414 clandestina, il traffico di armi e di droga e il terrorismo internazionale sono alcune delle sfide che  
1415 minacciano l'area del Mediterraneo.

1416

1417 Ecco perché dobbiamo rafforzare la cooperazione con i paesi confinanti. Pertanto, nell'interesse dell'UE e  
1418 dei paesi vicini, la politica europea di vicinato deve essere consolidata tenendo presente l'unicità di ogni

1419 singolo paese. Una relazione più stretta tra questi paesi e l'Unione Europea permetterà di ampliare l'area  
1420 di stabilità e sicurezza intorno all'UE. Gli obiettivi dell'UE per la politica di vicinato consistono nell'evitare  
1421 la creazione di nuove linee divisorie e nel rafforzare la prosperità, la stabilità e la sicurezza nella regione.  
1422 Tuttavia, il conflitto russo-georgiano dimostra un chiaro vuoto di sicurezza, soprattutto nella vicina  
1423 regione orientale, e un urgente bisogno di ridisegnare l'architettura europea in materia di sicurezza. In  
1424 alcuni ambiti, l'UE riconosce una divergenza di intenti con la Russia. Per questo è necessario avviare un  
1425 dialogo aperto e realistico con la Russia su questioni prioritarie, quali la stabilità oltre i confini orientali  
1426 dell'UE, la sicurezza energetica e le missioni internazionali che richiedono il coinvolgimento della Russia.  
1427 Nel dialogo e nella cooperazione con i nostri vicini orientali è necessario proseguire le iniziative che hanno  
1428 già dato buoni risultati, quali la Cooperazione Economica del Mar Nero e il Consiglio di cooperazione  
1429 regionale. Il PPE sostiene le priorità delineate nel "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo". Il  
1430 Mediterraneo dovrebbe diventare un'area di sviluppo economico comune, di intensi scambi politici e  
1431 culturali e di intenti politici condivisi.

1432  
1433 **Nel mondo.** Fino a poco tempo fa, vivevamo nell'illusione che il nostro successo storico di pace duratura si  
1434 stesse propagando al di fuori dei nostri confini come una forza inarrestabile. Il risveglio è stato amaro: il  
1435 terrorismo islamico ha colpito Londra e Madrid, New York, Islamabad, Marrakech e ancor più di recente,  
1436 Mumbai. Negli ultimi 7 anni, 25 Stati europei si sono impegnati in Afghanistan in un'operazione militare  
1437 che miete sempre più vittime e di cui non si vede ancora la fine. L'infinito conflitto israelo-palestinese  
1438 continua ad alimentare sentimenti anti-occidentali non solo nel mondo musulmano, ma anche nelle  
1439 comunità musulmane in Europa. L'Iran continua a non rispettare il Trattato di non proliferazione  
1440 sviluppando missili a lungo raggio che possono raggiungere o colpire il nostro continente.

1441  
1442 È essenziale un maggiore coinvolgimento dell'UE nelle attività internazionali di prevenzione delle crisi e di  
1443 ricomposizione dei conflitti. La diplomazia è un punto di forza dell'Europa. Gode di alti livelli di credibilità e  
1444 fiducia in molte parti del mondo. L'Europa deve sfruttare questa sua forza per contribuire al processo di  
1445 stabilizzazione nel vicino e Medio Oriente e per portare la pace in queste regioni. La pace e la stabilità in  
1446 Medio Oriente contribuirebbero a superare le tensioni tra i paesi occidentali e islamici. L'UE condivide con  
1447 gli USA, la Russia e le Nazioni Unite la responsabilità di riprendere i programmi per la road map.

1448  
1449 L'Unione Europea e gli Stati Uniti sono accomunati da valori e interessi. Pertanto, nell'Unione Europea e  
1450 insieme ai nostri partner, dobbiamo lottare per rafforzare la libertà, la democrazia, i diritti umani, lo stato  
1451 di diritto e le regole dell'economia di mercato. Insieme alla nuova amministrazione statunitense  
1452 rivedremo e ristabiliremo le priorità fondamentali che accomunano UE e USA per fornire al nostro  
1453 partenariato transatlantico rafforzato gli strumenti necessari per far fronte alle nuove sfide globali.  
1454 Inoltre, l'UE deve avviare un dialogo aperto e sincero con le superpotenze economiche emergenti ma, allo  
1455 stesso tempo, deve monitorare attentamente le loro azioni sulla scena internazionale. L'esperienza e il  
1456 prestigio accumulati negli anni dall'Unione Europea devono permetterci di assumere un ruolo di primo  
1457 piano nel mondo degli affari. La nostra autorità in materia di cambiamenti climatici ad esempio è  
1458 indiscussa e internazionalmente riconosciuta. Per questo l'Europa ha un ruolo sostanziale da svolgere nel  
1459 ridefinire le regole e le norme degli affari internazionali nel XXI secolo.

1460  
1461 Circa 30 milioni di cittadini UE vivono e lavorano fuori dai confini dell'Unione Europea. Se da un lato ci  
1462 aspettiamo che questi cittadini adempiano i loro obblighi nel loro paese d'origine, come pagare le imposte  
1463 sulle proprietà immobiliari, dall'altro è un loro pieno diritto poter votare alle elezioni europee. Il PPE  
1464 ritiene che l'UE debba agire per facilitare il voto dei cittadini EU residenti all'estero, in occasione delle  
1465 elezioni europee.

1466

### 1467 **Le priorità del PPE in politica estera**

1468 Il Trattato di Lisbona consolida l'efficacia della politica estera, rispondendo alle aspettative dei cittadini:  
1469 l'UE non deve essere la 28esima opzione di politica estera per la diplomazia europea. L'UE deve diventare  
1470 un attore attivo, colui che *formula* e *coordina* una strategia di politica estera comune e *parla* con una sola



1471 voce europea. L'Alto Rappresentante per la politica estera e la sicurezza comune previsto dal Trattato, che  
1472 ricoprirà anche la carica di Vicepresidente della Commissione e di Presidente del Consiglio affari esteri,  
1473 apporterà maggiore coerenza e sosterrà l'approccio della politica estera comune. Il punto di partenza  
1474 deve essere un accordo sull'*agenda europea*: tralasciando le crisi imprevedibili, dobbiamo identificare la  
1475 priorità e gli obiettivi della nostra politica estera.

1476  
1477 **Primo obiettivo:** *sviluppare una relazione transatlantica salda e compatta.* Le relazioni transatlantiche  
1478 sono una chiave di volta nella nostra politica estera e devono quindi essere rafforzate. Allo stesso tempo,  
1479 dobbiamo rivolgerci ai nostri amici americani su un piano di *piena parità*. Sebbene le priorità di USA e UE  
1480 non siano necessariamente identiche, dobbiamo lavorare fianco a fianco e gestire insieme le sfide della  
1481 nostra politica estera comune, quali la diffusione dei valori democratici e lo sradicamento del terrorismo  
1482 fondamentalista. Inoltre, il PPE deve continuare ad alimentare le ottime relazioni con partiti e  
1483 organizzazioni che condividono gli stessi valori in Nord America per rafforzare a *livello politico* il  
1484 partenariato transatlantico.

1485  
1486 La cooperazione in materia di sicurezza energetica è uno dei pilastri delle relazioni transatlantiche. La  
1487 cooperazione con l'amministrazione USA è indispensabile soprattutto nei settori in cui sono presenti  
1488 divergenze di opinione, come il Tribunale penale internazionale, la sicurezza energetica e i cambiamenti  
1489 climatici. Gli USA devono trattare equamente tutti i cittadini degli Stati membri UE quando si tratta  
1490 dell'applicazione del regime dei visti, nel rispetto reciproco.

1491  
1492 Un mercato transatlantico funzionante e competitivo deve essere realizzato entro il 2015, coinvolgendo  
1493 maggiormente il Congresso degli Stati Uniti, il Parlamento canadese, il Parlamento Europeo e i parlamenti  
1494 nazionali.

1495  
1496 **Secondo obiettivo per i prossimi cinque anni:** *consolidare l'area di pace europea.* Quest'area di pace, di  
1497 democrazia, di sicurezza e rispetto dello stato di diritto, dei diritti umani e dell'integrità territoriale di ogni  
1498 paese deve diffondersi oltre l'UE, nei paesi dell'Europa dell'Est e del Caucaso. Contemporaneamente,  
1499 spetta all'Unione implementare una politica globale ed efficace nei confronti della Russia. L'UE ha un  
1500 grande interesse nello stabilire buone relazioni con la Russia, nonché nella realizzazione di una politica di  
1501 riforme di successo nella Federazione. La Russia è un partner di rilievo per l'UE. Ecco perché siamo  
1502 favorevoli alla continuazione e al completamento dei negoziati in vista di un Accordo di partenariato e  
1503 cooperazione. Gli interessi dei paesi dell'Europa centrale e orientale meritano un'attenzione particolare. Il  
1504 partenariato deve includere un dialogo aperto e critico sugli sviluppi della democrazia e dello stato di  
1505 diritto in Russia, nonché le relazioni tra la Russia e l'Europa dell'Est e il Caucaso. Dall'esperienza della  
1506 Guerra Fredda, l'Europa ha imparato che nessun potere deve cercare sfere di interesse per sé, ma deve  
1507 cooperare con la comunità internazionale sulle basi del diritto internazionale.

1508  
1509 La coesistenza pacifica con i nostri vicini non-UE non è sufficiente. Dobbiamo batterci per vivere insieme in  
1510 un'area governata dai principi della democrazia e dello stato di diritto. Tutti i nostri vicini non-UE devono  
1511 accettare il riconoscimento dei confini, il rispetto della sovranità nazionale e dell'integrità territoriale dei  
1512 paesi confinanti, la libertà di scegliere le proprie alleanze, il rispetto dei trattati sul nucleare e le armi  
1513 convenzionali, e la trasformazione dell'OCSE in un vero patto di sicurezza europeo. Inoltre, i negoziati per  
1514 un nuovo accordo quadro tra l'UE e la Russia devono essere bilanciati e reciprocamente vantaggiosi, e  
1515 devono difendere gli interessi dell'UE.

1516  
1517 Alla luce di questo obiettivo, l'UE deve elaborare una politica di vicinato concreta. Tale politica non deve  
1518 offrire lo stesso livello di partenariato a tutti i nostri vicini: la Bielorussia e il Marocco ad esempio, hanno  
1519 pochi problemi in comune. Tuttavia, molti principi comuni possono essere formulati in una "Carta del  
1520 vicinato": relazioni pacifiche basate sul rispetto del diritto internazionale, dell'indipendenza reciproca e  
1521 delle relazioni di buon vicinato, reciprocità di impegni, implementazione degli accordi nel rispetto del  
1522 diritto internazionale. Il "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" e il partenariato orientale  
1523 costituiscono quadri di riferimento appropriati per questa nuova politica.

1524

1525 **Terzo obiettivo:** *lottare contro ogni forma di terrorismo. Crediamo nella coesistenza pacifica tra le culture.*  
1526 Vogliamo rafforzare la cooperazione con i paesi musulmani per accrescere la loro fiducia nelle culture e  
1527 tradizioni occidentali. Ecco perché anche noi dobbiamo dimostrarci più aperti e disponibili ad accettare le  
1528 tradizioni democratiche del mondo arabo. L'Europa rispetta tutti i credo e le religioni che rispettano i  
1529 fondamentali diritti dell'uomo e dell'individuo. Insieme ai suoi alleati, l'Europa sta lottando contro il  
1530 terrorismo fondamentalista e l'estremismo di al-Qaeda, le cui prime vittime sono proprio gli stessi  
1531 musulmani. Siamo tutti coscienti dei danni provocati in Occidente dalla confusione sistematica tra  
1532 terroristi fondamentalisti da un lato e l'Islam convenzionale dall'altro. Dobbiamo impegnarci al massimo  
1533 per isolare l'estremismo religioso nelle comunità e società islamiche e nei regimi politici musulmani  
1534 moderati. Allo stesso tempo, l'UE deve dotarsi di una politica chiara e spingere per la formula dei due Stati  
1535 come soluzione del conflitto israelo-palestinese, mantenendo la sicurezza di Israele. Anche con il Pakistan,  
1536 attore chiave nel conflitto afgano, è necessaria una chiara politica. La lotta al terrorismo deve includere  
1537 anche operazioni all'interno dei confini dell'UE contro le organizzazioni terroristiche politiche come l'ETA e  
1538 il PKK.

1539

1540 **Quarto obiettivo:** *prevenire lo scoppio di nuove guerre fredde. Se non staremo attenti, la seconda metà*  
1541 *del XXI secolo potrebbe assomigliare alla seconda metà del XX secolo, in altre parole: un fragile equilibrio*  
1542 *di terrore gestito da antagonisti dotati di armi apocalittiche. Con un'unica grande differenza: questa volta*  
1543 *non saranno coinvolti solo due attori principali nel pieno controllo di sé e dei loro alleati, ma una serie di*  
1544 *attori spesso caratterizzati da instabilità interna e fattori regionali complessi.*

1545

1546 Perciò l'UE deve incoraggiare il rafforzamento dei trattati fondamentali sulla non proliferazione delle armi  
1547 di distruzione di massa e promuovere accordi che garantiscano equilibri regionali stabili. Questo implica  
1548 che l'EU deve avere il coraggio di presentarsi a tutti negoziati sul disarmo.

1549

1550 **Quinto obiettivo:** *migliorare le condizioni per una globalizzazione sostenibile basata sullo stato di diritto,*  
1551 *un multilateralismo effettivo e il libero commercio. Rafforzare l'OMC è di fondamentale importanza per la*  
1552 *prosperità globale e per contribuire ad allentare i conflitti alimentati dai diversi interessi economici*  
1553 *nazionali. Il PPE sostiene caldamente una conclusione di successo dei negoziati del ciclo di Doha ed esorta*  
1554 *altri partner sviluppati e in via di sviluppo a contribuire al raggiungimento di un accordo ambizioso,*  
1555 *globale ed equilibrato. Il PPE ritiene che l'eliminazione delle barriere e un accesso potenziato al mercato*  
1556 *mondiale debba essere accompagnato da un'azione rafforzata per una cooperazione internazionale più*  
1557 *efficace in materia di regolamentazione. Porre l'Organizzazione Internazionale del Lavoro sullo stesso*  
1558 *piano di altre organizzazioni internazionali dovrebbe contribuire a gestire la globalizzazione e a*  
1559 *diffonderne gli effetti benefici alle persone e ai paesi più vulnerabili.*

1560

1561 Le istituzioni internazionali post Guerra Fredda hanno saputo svolgere la loro missione ma ora non sono  
1562 più all'altezza delle sfide del nuovo secolo. È in quest'ambito che il potere morbido europeo (soft power)  
1563 è più credibile. L'UE deve farsi guidare da due principi in questo processo: 1) ristabilire la piena legittimità  
1564 delle organizzazioni internazionali che al momento non tengono sufficientemente conto delle sfide  
1565 rappresentate dalle nuove potenze democratiche ed economiche; 2) rafforzare queste organizzazioni e gli  
1566 accordi internazionali perché siano pronti ad affrontare i nuovi problemi mondiali. Sono necessari accordi  
1567 per un miglior funzionamento dei mercati finanziari internazionali, protezione ambientale, gestione dei  
1568 flussi migratori, gestione delle risorse preziose come acqua, energia e beni rari, gestione delle nuove  
tecnologie dell'informazione, norme etiche comuni per la ricerca scientifica, ecc.

1569

1570 **Sesto obiettivo:** *intensificare la cooperazione mondiale allo sviluppo. I principi dei diritti umani e del buon*  
1571 *governo devono guidare la lotta alla povertà e il sostegno allo sviluppo economico e sociale in Africa e nei*  
1572 *paesi meno sviluppati dell'Asia e dell'America Latina. Si tratta di una missione fondamentale per il*  
1573 *prossimo futuro. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno promesso di stanziare lo 0,7% del loro PIL per la*  
1574 *cooperazione allo sviluppo entro il 2015. Una globalizzazione sostenibile deve coinvolgere tutti i paesi e*  
1575 *fornire opportunità per tutti. L'UE può contribuire sostanzialmente a creare un mondo migliore in*

1575 particolare nell'ambito delle politiche ambientali e della salute, dell'istruzione e delle infrastrutture. Il  
1576 partenariato tra l'UE e il vicino continente africano deve essere rafforzato e reso più efficace.

1577 **Settimo obiettivo:** *consolidare le organizzazioni internazionali*, specialmente le Nazioni Unite che godono  
1578 del più alto grado di legittimità per affrontare e risolvere problemi globali. Per questo facciamo appello ad  
1579 un'Organizzazione delle Nazioni Unite più forte ed efficiente. Inoltre vorremmo un multilateralismo più  
1580 efficace che coinvolga attivamente le nazioni emergenti e i paesi in via di sviluppo. L'FMI dovrebbe essere  
1581 rafforzato ulteriormente, dal momento che contribuisce alla stabilità e alla sicurezza dei mercati finanziari  
1582 internazionali. Anche il ruolo della Banca Mondiale, che deve essere riaffermato con forza, sarà essenziale  
1583 per aiutare i paesi in via di sviluppo a superare la crisi.

#### 1584 **Le priorità del PPE in materia di politica di sicurezza e di difesa**

1585 È il momento della verità. In ambito militare, la sovrapposizione più evidente non è tra i quartieri generali  
1586 NATO e UE, ma tra i nostri eserciti nazionali. Gli Stati europei spendono 250 miliardi di dollari, ossia metà  
1587 del bilancio militare americano, per finanziare 27 eserciti, 23 forze aeree e 20 flotte senza inviare più del  
1588 2% delle loro truppe in missione: raramente il rapporto costi/benefici è stato tanto basso per un settore  
1589 così importante. Al giorno d'oggi, gli eserciti nazionali sono organizzati ancora su idee e strutture superate,  
1590 possiedono armi destinate a situazioni militari di 50 anni fa. Ancora allora ad esempio, non erano in grado  
1591 di assemblare qualche dozzina di elicotteri europei.

1592 *Il nemico numero uno dell'Europa è una sbagliata percezione del tempo.* Quindici anni dopo l'integrazione  
1593 nei Trattati del concetto di politica estera, di difesa e di sicurezza comune, dieci anni dopo l'accordo di  
1594 Saint Malo e la designazione di un Alto Rappresentante e nonostante i successi concreti riportati in Congo  
1595 e ad Aceh (Indonesia), ogni Stato membro continua a comportarsi come se avesse a disposizione vent'anni  
1596 per prepararsi alle complesse sfide militari del mondo contemporaneo.

1597 Pertanto, al fine di dare un nuovo slancio all'attuale architettura europea di difesa, nel rispetto degli Stati  
1598 membri neutrali o che non rientrano in alleanze, il PPE propone la creazione di un modello di  
1599 cooperazione che includa:

1600 1. Un *accordo politico con gli Stati Uniti* ed altri alleati in materia di cooperazione politica e militare e  
1601 che definisca i ruoli rispettivi di UE e NATO nel mondo contemporaneo.

1602 2. La *definizione di un impegno di solidarietà reciproca* tra tutti gli Stati membri, come sancito dal  
1603 trattato di Lisbona. Inoltre, vorremmo integrare la difesa europea nel quadro dell'assistenza politica e  
1604 militare reciproca in stretta relazione con la NATO.

1605 3. La *revisione della "Strategia europea in materia di sicurezza"* adottata nel dicembre 2003.  
1606 Dobbiamo identificare e affrontare insieme le minacce comuni.

1607 4. L'identificazione da parte di ciascuno Stato membro delle *risorse industriali, tecnologiche, militari,*  
1608 *finanziarie e umane che sono pronti ad impegnare* nel quadro della solidarietà comunitaria e della  
1609 strategia europea in materia di sicurezza.

1610 5. La *concentrazione degli sforzi dell'UE per aumentare la sicurezza energetica.* Le dispute in corso tra  
1611 Ucraina e Russia causano serie crisi di approvvigionamento energetico in molti Stati membri ed è  
1612 palpabile il crescente bisogno di una politica energetica comune. L'Unione Europea deve potenziare i  
1613 propri meccanismi di riposta alla crisi per evitare ulteriori conseguenze negative di possibili  
1614 interruzioni di fornitura, collegare tra loro le reti energetiche esistenti e incentivare investimenti nelle  
1615 infrastrutture che promuovano la diversificazione delle fonti e degli approvvigionamenti, nonché  
1616 facilitare la solidarietà europea in situazioni difficili.

1617 6. L'impegno di ogni Stato membro di *condividere e far convergere la futura ricerca sulle tecnologie*  
1618 *militari e le armi:* aerei spia, satelliti, attrezzature per i soldati, sistemi antimissili e i sistemi d'arma di  
1619 prossima generazione (carri armati, aerei, ecc). *L'Agenzia europea per la difesa* sarebbe naturalmente  
1620 il coordinatore di questi programmi.

1621

1622 **Il PPE propone di:**

1623

1624 - **trasformare la politica di vicinato in una "Carta del vicinato";**

1625 - **intensificare le azioni per porre fine a tutte le forme di terrorismo globale;**

1626 - **rafforzare i trattati fondamentali sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e avviare negoziati globali per il disarmo;**

1627

1628 - **concentrare l'impegno dell'Unione Europea sulla creazione di una politica energetica comune volta ad aumentare la sicurezza energetica europea e la solidarietà, attraverso il potenziamento dei meccanismi di risposta alle crisi, il raccordo tra le strutture esistenti e la creazione di nuove infrastrutture che promuovano la diversificazione degli approvvigionamenti;**

1629

1630 - **migliorare le condizioni per promuovere una globalizzazione sostenibile basata sullo stato di diritto e il libero commercio, nonché intensificare la cooperazione allo sviluppo globale;**

1631

1632 - **rafforzare le organizzazioni internazionali e lavorare per un multilateralismo più efficace;**

1633

1634 - **consolidare le relazioni transatlantiche e rinsaldare la loro influenza politica;**

1635

1636 - **dare nuovo slancio all'attuale architettura europea di difesa con una solida cooperazione tra UE e NATO.**

1637